

Analisi e valutazione ex ante degli strumenti finanziari del Programma FESR Regione Marche 2021-2027 ai sensi dell'articolo 58 del Regolamento (UE) n. 1060/2021

Marzo 2023

REGIONE MARCHESINA - Direzione Programmazione Integrata Risorse Comunitarie e Nazionali -
Autorità di Gestione FESR in collaborazione con il Settore Industria, Artigianato, Credito

Servizio di analisi e valutazione ex ante degli strumenti finanziari 2021-2027 affidato a t33 srl

Indice dei contenuti

INDICE DEI CONTENUTI	2
GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI	4
GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI	5
INDICE DELLE TABELLE	9
INDICE DELLE FIGURE	10
INTRODUZIONE	12
1. ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE	13
1.1 Il Contesto economico	13
1.2 Il mercato del credito	15
2. GLI STRUMENTI FINANZIARI NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020	30
2.1 Gli strumenti finanziari 2014-2020 a sostegno del rafforzamento della RSTI	30
2.2 Gli strumenti finanziari 2014-2020 per il miglioramento della competitività delle PMI	34
2.3 Gli strumenti finanziari 2014-2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio	44
3. IMPORTO PROPOSTO DEL CONTRIBUTO DEL PR FESR 2021-2027	47
3.1 L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari nel programma FESR Regione Marche 2021-2027	47
3.2 Conclusioni circa l'importo proposto del contributo del programma agli strumenti finanziari	48

4.	PRODOTTI FINANZIARI PROPOSTI E DESTINATARI FINALI	51
4.1	Obiettivo Strategico 1 ‘Un’Europa più competitiva e intelligente’	51
4.2	Obiettivo Strategico 2 ‘Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio’	54
5.	EFFETTO LEVA STIMATO E CONTRIBUTO PREVISTO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO AL CONSEGUIMENTO DI OBIETTIVI SPECIFICI	55
5.1	Effetto leva stimato	55
5.2	Contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici	56

Glossario degli acronimi

ATECO	ATTività ECONomiche
ATI	Associazione temporanea di imprese
Confidi	Consorzi di Garanzia collettiva dei fidi
CRR	Capital Requirements Regulation
ECAI	External Credit Assessment Institutions
FEM	Fondo rotativo per il sostegno ai settori Energia e Mobilità
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
OT	Obiettivo Tematico
PD	Probabilità di Default
PMI	Piccole e Medie Imprese
PON	Programma Operativo Nazionale
POR	Programma Operativo Regionale
RAA	Rapporto Annuale di Attuazione
RDC	Regolamento sulle disposizioni comuni
RSTI	Ricerca, Sviluppo Tecnologico ed Innovazione

Glossario dei termini tecnici

Accordo di finanziamento. Contratto che stabilisce i termini e le condizioni dei contributi dei programmi a strumenti finanziari attuati sotto la responsabilità dell'autorità di gestione. È stipulato tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell'autorità di gestione e l'organismo che attua un fondo di partecipazione, se applicabile; o altrimenti tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell'autorità di gestione o, ove applicabile, dell'organismo che attua un fondo di partecipazione e l'organismo che attua un fondo specifico.

ATECO. ATECO è la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali. Rappresenta in Italia la nomenclatura delle attività economiche (NACE) creata dall'Eurostat. La gestione della classificazione è affidata all'Istat nelle diverse fasi di aggiornamento alle quali è sottoposta sia a livello nazionale che internazionale. A livello nazionale, la classificazione è utilizzata anche per altre finalità di natura amministrativa (ad esempio fiscali). La classificazione attualmente in vigore è ATECO 2007 aggiornamento 2022.

Beneficiario. Il beneficiario è un operatore, ente o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio e/o dell'attuazione delle operazioni del Programma. Nel contesto degli strumenti finanziari, il beneficiario è l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione stessa.

Coefficiente di moltiplicazione. Nel contesto degli strumenti di garanzia, coefficiente - stabilito sulla base di una prudente valutazione ex ante dei rischi rispetto a ciascun prodotto di garanzia da offrire - che esprime il rapporto tra il valore dei nuovi prestiti e investimenti azionari o quasi azionari erogati sottostanti e l'importo del contributo del programma accantonato per contratti di garanzia a copertura di perdite previste e impreviste dovute a tali nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari.

Confidi. Acronimo di "consorzio di garanzia collettiva dei fidi". I Confidi sono soggetti di natura cooperativa o consortile che prestano garanzie collettive a fronte di finanziamenti erogati a favore delle imprese socie o consorziate per agevolarne l'accesso al credito.

Contributo del programma. Sostegno fornito dal programma ad uno strumento finanziario. Include il contributo dei fondi UE e del cofinanziamento nazionale, pubblico ed eventualmente privato.

Cost Income Ratio. Si tratta di un indicatore utilizzato nell'ambito del rapporto Confidi in Italia della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (versione 2022). Serve a valutare l'efficienza del Confidi nell'adempiere alla propria mission al netto del costo del rischio. Similmente, il *Core Cost Income Ratio* quantifica l'efficienza operativa del core business del confidi, ossia la capacità del confidi di mantenere un rapporto equilibrato fra i costi operativi e la generazione di reddito direttamente attribuibile all'attività di emissione di garanzia.

Destinatario finale. Persona fisica o giuridica che riceve sostegno da uno strumento finanziario.

Effetto leva. Importo del finanziamento rimborsabile fornito ai destinatari finali ammissibili diviso per l'importo del contributo dell'Unione.

External Credit Assessment Institutions (ECAI). Si tratta di agenzie esterne di specializzate nella valutazione del merito di credito. Sono istituzioni in possesso di determinati requisiti quali credibilità e indipendenza, nonché oggettività e trasparenza nel giudizio circa il merito creditizio della clientela di quelle istituzioni finanziarie che hanno adottato il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale.

Fondi Propri. I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli Intermediari Finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. Gli elementi componenti i Fondi Propri sono definiti dalla Circolare 288 del 3 aprile 2015 – secondo aggiornamento di Banca d'Italia e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 su Capital Requirements Regulation.

Fondi Propri Liberi. Si tratta di un indicatore utilizzato nell'ambito del rapporto Confidi in Italia della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (versione 2022). Con Fondi Propri Liberi si intende l'ammontare dei Fondi Propri che, dati i rischi in essere, determina valori di Total Capital Ratio – si veda più sotto per la definizione di tale indicatore - superiori a quelli del livello consigliato, determinato dagli autori nel 10%.

Fondo di partecipazione. Nell'ambito dell'attuazione degli strumenti finanziari (si veda la rispettiva definizione), fondo istituito sotto la responsabilità di un'autorità di gestione nell'ambito di uno o più programmi per attuare uno o più fondi specifici.

Fondo specifico. Nell'ambito dell'attuazione degli strumenti finanziari (si veda la rispettiva definizione), fondo mediante il quale un'autorità di gestione o un fondo di partecipazione forniscono prodotti finanziari a destinatari finali.

Garanzia. La garanzia è uno strumento giuridico che tutela i finanziatori dal rischio d'insolvenza del debitore. In caso di insolvenza, infatti, il creditore potrà rivalersi, in parte o interamente, sul bene posto a garanzia o sulla capacità patrimoniale del soggetto che è stato designato come garante.

Investimento azionario. Conferimento di capitale in una società, investito direttamente o indirettamente in contropartita della totale o parziale proprietà di tale società, in cui l'investitore azionario può assumere un certo controllo della gestione e condividere gli utili.

Investimento quasi-azionario. Tipo di finanziamento che si colloca tra capitale e debito, con un rischio più elevato del debito privilegiato e un rischio inferiore rispetto al capitale azionario e che può essere strutturato come debito, di norma non garantito e subordinato e in alcuni casi convertibile in azioni o in azioni privilegiate.

Margine Operativo Core. Si tratta di un indicatore utilizzato nell'ambito del rapporto Confidi in Italia della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (versione 2022). Definisce in valore assoluto la redditività dell'attività di prestazione di garanzia, ovvero il reddito dell'attività caratteristica dei Confidi (core business). L'indicatore è calcolato come somma algebrica di due componenti di reddito di segno opposto: i ricavi operativi direttamente connessi all'attività di emissione di garanzie ed i costi operativi del confidi, il cui sostenimento è necessario per poter svolgere l'attività caratteristica.

Obiettivi specifici. Ciascuno degli obiettivi sostenuti dal FESR ed all'FSE+ in conformità agli obiettivi strategici stabiliti all'articolo 5, paragrafo 1 del Regolamento recante disposizioni comuni, come riportati nei rispettivi regolamenti.

Prestito. Accordo ai sensi del quale il mutuante è tenuto a mettere a disposizione del mutuatario un importo convenuto di denaro per un periodo concordato e in forza del quale il mutuatario è tenuto a ripagare tale importo entro il periodo concordato.

Prodotto finanziario. Investimenti azionari o quasi azionari, prestiti e garanzie, come definiti all'articolo 2 del regolamento finanziario.

Regolamento recante disposizioni comuni. Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e

integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

Solidità prospettica. Si tratta di un indicatore utilizzato nell'ambito del rapporto Confidi in Italia della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (versione 2022). Stima l'esposizione al rischio del confidi – e quindi la “tenuta” della solidità in futuro – in relazione all'ambiente economico in cui si trova ad operare. L'indicatore si costruisce come rapporto fra il Tasso annuale di decadimento del confidi a numeratore e il relativo dato di benchmark (Tasso annuale di decadimento di società non finanziarie e famiglie produttrici con fido utilizzato $\leq 125k$ euro) riferito alla Regione di attività prevalente del Confidi.

Solvibilità. Si tratta di un indicatore utilizzato nell'ambito del rapporto Confidi in Italia della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (versione 2022). L'indicatore intende misurare la capacità del Confidi di fronteggiare gli impegni finanziari nel breve termine mediante ricorso alla liquidità e/o ad attività prontamente liquidabili. Mette in rapporto le attività finanziarie (incluse garanzie finanziarie rilasciate) fino a 12 mesi a numeratore con le passività finanziarie (incluse garanzie finanziarie ricevute) fino a 12 mesi a denominatore. Gli autori del rapporto considerano adeguati livelli di solvibilità compresi tra il 150% ed il 200%, e più che adeguati livelli di solvibilità compresi tra il 200% ed il 400%.

Strumento finanziario. Forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari - investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio - ai destinatari finali. Può essere attuata tramite fondi di partecipazione o fondi specifici (si vedano le rispettive definizioni).

Strumento di condivisione del rischio. Strumento finanziario che consente la condivisione di un determinato rischio tra due o più entità, se del caso in contropartita di una remunerazione convenuta.

Tasso di decadimento. Indicatore calcolato come rapporto fra l'ammontare di credito erogato a soggetti che sono entrati in sofferenza nel corso di un determinato anno, e l'ammontare di credito in bonis utilizzato dagli stessi soggetti alla fine dell'anno precedente.

Total Capital Ratio. Si tratta di un coefficiente, individuato nell'ambito del Capital Requirements Regulation (CRR), pari al rapporto espresso in percentuale tra il totale dei Fondi Propri, al numeratore, ed il totale dell'esposizione al rischio al denominatore. Il CRR stabilisce che, per gli intermediari finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa, tale coefficiente debba essere pari ad almeno l'8%.

Indice delle tabelle

Tabella 1 Confidi maggiori nella Regione Marche: Patrimonializzazione e solidità	27
Tabella 2 Confidi maggiori nella Regione Marche: Gestione del rischio di credito e di liquidità	27
Tabella 3 Confidi maggiori nella Regione Marche: Sostenibilità economica	27

Indice delle figure

Figura 1 Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2020 (milioni di euro e valori percentuali).....	14
Figura 2 Prestiti bancari per settore di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi)	15
Figura 3 Tasso di deterioramento del credito (dati trimestrali, valori percentuali)	18
Figura 4 Quota dei crediti deteriorati e delle sofferenze sui crediti totali (%)	19
Figura 5 Credito per probabilità di default (dati di fine periodo; valori percentuali)	21
Figura 6 FCG: importo dei finanziamenti accolti per tipologia di intervento (2019-2021, € milioni)	23
Figura 7 FCG: importo medio finanziamento accolto per tipologia di intervento (2019-2021, €)	24
Figura 8 Numerosità dei Confidi in Italia.....	26
Figura 9 I confidi minori: Centro Italia	28
Figura 10 Rapporto tra debiti finanziari e capitale netto delle PMI marchigiane, 2007-2020 (%)	29
Figura 11 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell’ambito dell’OT1 (regioni del Centro-Nord, milioni di euro).....	31
Figura 12 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell’ambito dell’OT1 (ambiti di intervento)	32
Figura 13 Pagamenti di destinatari finali da parte degli strumenti finanziari attivati nell’ambito dell’OT1 (in % degli impegni)	33
Figura 14 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell’ambito dell’OT3 (regioni più sviluppate o in transizione, % delle risorse per l’OT)	35
Figura 15 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell’ambito dell’OT3 (% delle risorse per l’OT) e risorse versate ai destinatari finali (% delle risorse impegnate negli strumenti finanziari).....	36
Figura 16 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi”: dotazione ed avanzamento	37
Figura 17 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi”: Caratteristiche dei finanziamenti concessi	38

Figura 18 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi” e Fondo Centrale di Garanzia: Distribuzione per importo dei finanziamenti sostenuti (% numero di operazioni).....	39
Figura 19 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi”: Rapporto tra finanziamenti erogati/supportati ed imprese registrate per settore ATECO	39
Figura 20 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi” e Fondo Centrale di Garanzia: Distribuzione per settore dell’importo totale dei finanziamenti sostenuti	40
Figura 21 Risorse aggiuntive impegnate negli strumenti finanziari dai POR FESR nel corso del 2020 (Regioni più sviluppate o in transizione)	42
Figura 22 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell’ambito dell’OT4 (milioni di euro).....	44
Figura 23 “Fondo rotativo per il sostegno ai settori Energia e Mobilità”: stato di avanzamento	46
Figura 24 Distribuzione delle risorse degli OS che prevedono l’utilizzo di strumenti finanziari per forma di finanziamento (milioni di euro, comprensivi della quota di cofinanziamento nazionale).....	48

Introduzione

Il presente rapporto di valutazione ex ante fornisce gli elementi necessari al fine di consentire all'Autorità di gestione del Programma FESR 2021-2027 Regione Marche di assumere la decisione di erogare il sostegno del programma mediante strumenti finanziari, così come previsto ai sensi dell'articolo 58 comma 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (RDC).

La valutazione si basa su di un'analisi del contesto regionale (capitolo 1), nonché su di un approfondimento relativo agli strumenti finanziari attivati nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 (capitolo 2). Il quadro conoscitivo derivante dalle analisi svolte è utilizzato al fine di fornire un riscontro puntuale rispetto a ciascuno degli elementi costitutivi della valutazione ex ante, così come previsti dallo stesso articolo 58 comma 3 del Regolamento RDC, offrendo in particolare una lettura critica:

- ▶ dell'importo proposto del contributo del programma (capitolo 3);
- ▶ dei prodotti finanziari che si propone di offrire e del gruppo proposto di destinatari finali (capitolo 4);
- ▶ dell'effetto leva stimato e del contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici (capitolo 5).

Va sottolineato come, specie alla luce del quadro economico in rapida evoluzione, le qualificazioni ed i suggerimenti proposti nel presente elaborato debbano considerarsi come indicativi ed eventualmente da riconsiderarsi nella fase attuativa, in funzione degli ulteriori sviluppi nel frattempo intervenuti.

1. Analisi del contesto regionale

1.1 IL CONTESTO ECONOMICO

Nel 2020, il **PIL regionale** era pari ad oltre **39,4 miliardi di euro**, rappresentando il **2,4%** del corrispondente aggregato nazionale. Il valore regionale faceva registrare una forte flessione rispetto all'anno precedente (-8,9%), sulla scia delle pesanti conseguenze economiche che hanno fatto seguito alla diffusione della pandemia di Covid-19. Tale flessione ha inoltre interrotto un periodo di crescita costante seppur limitata nel corso del precedente triennio (0,9% il tasso di variazione medio annuo in questo periodo). Il **PIL pro capite** era pari per quello stesso anno ad oltre **26 mila euro**.

Guardando al mercato del lavoro, il **tasso di disoccupazione** si attestava nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 su valori inferiori rispetto alla media nazionale (8,5%¹ rispetto al 9,2% in Italia). Nel 2021, il numero di occupati, pari a quasi 617 mila unità, faceva registrare un aumento in linea con il dato nazionale (0,8%), derivante in particolare dalla crescita dell'occupazione nei settori delle costruzioni (4,6%) e dei servizi (4,7%), cui corrispondeva una sensibile contrazione nel settore dell'industria in senso stretto (-8,3%)².

Per quanto riguarda il **valore aggiunto** (si veda la Figura 1), questo si divideva per macrosettore di attività economica come segue: il **settore dei servizi** costituiva **oltre due terzi del totale** (68%); l'Industria con il 30% è il secondo settore per produzione di valore aggiunto; il settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca si ferma a meno del 2%.

A fine 2020, in regione erano ubicate quasi **146 mila imprese attive**³. Come nel resto del paese, **la quasi totalità delle imprese ha meno di dieci dipendenti** (94,4% delle attive)⁴. Per quel che riguarda la forma giuridica, il tessuto produttivo marchigiano si componeva prevalentemente da **imprese individuali** (60%), seguite dalle società di capitale (20%) e dalle società di persone (17%)⁵. Il 30% circa delle imprese attive erano imprese artigiane. Sempre con riferimento alla demografia delle imprese, vale la pena evidenziare come al termine del secondo trimestre 2022 risultassero essere **397 le startup innovative** iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012⁶. Il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale in ciascun anno a partire dal 2017 risultava essere pari a circa 40-60 imprese, ad eccezione del picco registrato nel 2021 (119 imprese).

¹ ISTAT, tasso di disoccupazione regionale (classe di età: 15 anni e più).

² Banca d'Italia (2022), Economie regionali - L'economia delle regioni italiane Dinamiche recenti e aspetti strutturali, novembre 2022. Tale valore risultava essere rimasto sostanzialmente invariato a fine 2021 (-0,1%).

³ Camera di Commercio delle Marche, Nota sull'andamento della demografia delle imprese delle Marche, Anno 2020.

⁴ Regione Marche, Le imprese nella Regione Marche, Anno 2020. Nel caso delle imprese manifatturiere, la quota delle imprese con meno di 10 addetti era pari all'81% circa.

⁵ Considerando solo le imprese manifatturiere, quelle individuali rappresentano il 44%, mentre la percentuale relativa alle società di capitale è del 36%.

⁶ Ministero dello Sviluppo Economico, Unioncamere, InfoCamere (2022), Cruscotto di Indicatori Statistici - Dati nazionali - Report con dati strutturali - Startup innovative 2° trimestre 2022, Elaborazioni al 1° luglio 2022.

Figura 1 Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2020 (milioni di euro e valori percentuali)

SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Variazione percentuale sull'anno precedente (2)			
			2017	2018	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	638	1,8	-8,2	-1,9	-5,1	-15,6
Industria	10.902	30,4	3,5	1,0	1,9	-10,9
Industria in senso stretto	9.339	26,1	3,8	1,6	0,5	-11,5
Costruzioni	1.563	4,4	1,6	-3,0	11,3	-7,4
Servizi	24.275	67,8	1,2	0,4	-0,1	-7,5
Commercio (3)	7.436	20,8	3,0	0,7	0,7	-15,1
Attività finanziarie e assicurative (4)	9.479	26,5	0,2	0,6	-0,4	-2,8
Altre attività di servizi (5)	7.360	20,6	0,4	-0,2	-0,6	-4,8
Totale valore aggiunto	35.815	100,0	1,7	0,6	0,4	-8,7
PIL	39.412	2,4	1,8	0,6	0,4	-8,9
PIL pro capite	26.179	94,1	2,2	1,0	0,9	-8,3

Fonte: Banca d'Italia (giugno 2022) Economie regionali – L'economia delle Marche

- (1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro-capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100; il PIL pro capite nella colonna dei valori assoluti è espresso in euro.
- (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.
- (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione.
- (4) Include attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto.
- (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi.

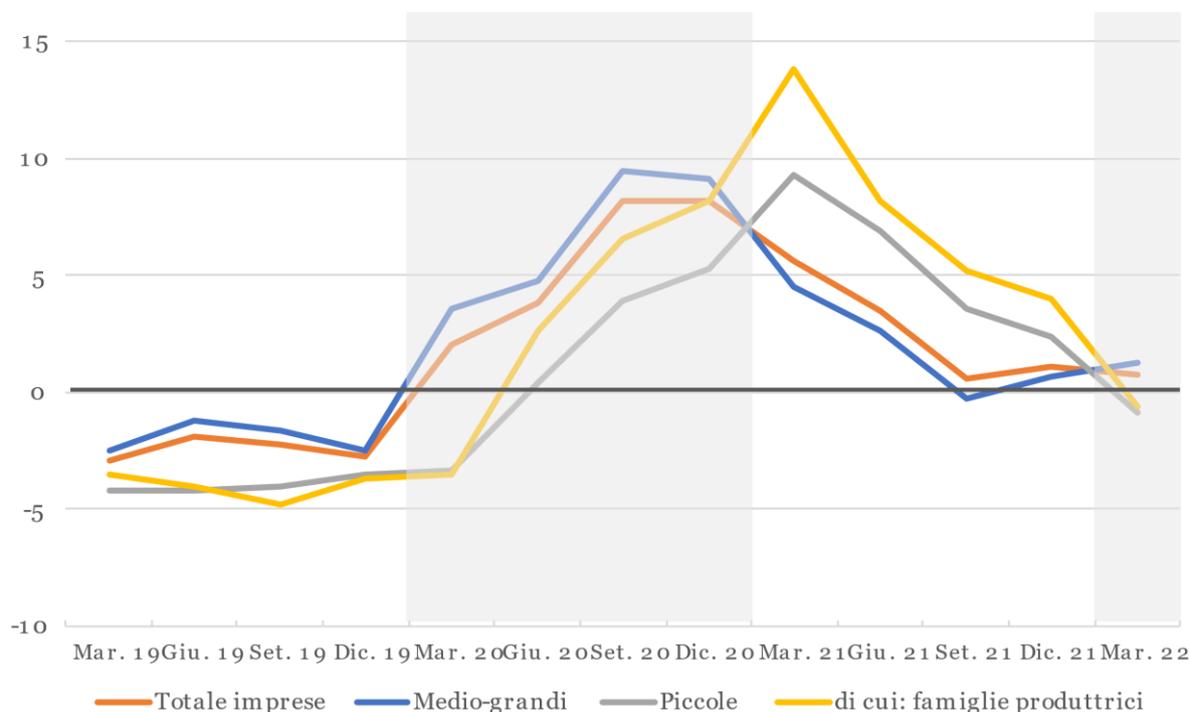
1.2 IL MERCATO DEL CREDITO

1.2.a Analisi dell'offerta

I prestiti bancari alle imprese

Secondo il rapporto di Banca d'Italia relativo all'economia regionale pubblicato a metà 2022⁷, nel corso del 2021 la crescita dei prestiti bancari al settore produttivo, dopo il forte incremento del 2020, si è significativamente attenuata. Tale andamento, in presenza di **condizioni di offerta del credito rimaste nel complesso distese** (con l'eccezione di una maggior cautela delle banche per quel che riguarda le quantità erogate), ha riflesso una **domanda di finanziamenti da parte delle imprese rimasta sostanzialmente stabile**, anche in ragione dalle ampie disponibilità liquide accumulate dalle imprese per motivi precauzionali a partire dallo scoppio della crisi pandemica. Nel secondo semestre del 2021, la domanda di credito proveniente dalle imprese è stata sorretta prevalentemente dalle esigenze di **finanziamento del capitale circolante** e dal **consolidamento delle posizioni debitorie** pregresse.

Figura 2 Prestiti bancari per settore di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia (giugno 2022) Economie regionali – L'economia delle Marche

Piccole imprese: Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

⁷ Banca d'Italia (2022), Economie regionali - L'economia delle Marche, Giugno 2022.

Famiglie produttrici: Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Alla fine del 2021, le consistenze risultavano essere complessivamente pari a **17,1 miliardi di euro**, di cui poco meno di 7,4 miliardi di euro di prestiti al settore dei servizi, 6,7 alle attività manifatturiere e 1,4 miliardi di euro alle costruzioni. È importante rilevare come, alla stessa data, **i finanziamenti con moratorie⁸ non ancora scadute rappresentavano il 3,2 per cento del totale dei crediti verso le imprese** (17,1 a dicembre 2020); **quelli assistiti da garanzie pubbliche il 27,3 per cento** (18,6 nel 2020), quota che cresceva ad oltre il 30 per cento per le imprese di minori dimensioni.

Il rallentamento che è andato delineandosi nel corso del 2021, ha trovato conferma anche più recentemente nel caso dei prestiti bancari alle piccole imprese, che hanno fatto registrare **una flessione, seppur lieve, nei dodici mesi terminati nel marzo 2022**. Al contrario, nello stesso periodo risultava rafforzarsi una leggera tendenza positiva riavviata a fine 2021 per i prestiti alle imprese medio grandi - dopo una temporanea battuta d'arresto nei 12 mesi terminati a fine settembre dello scorso anno - determinando una **complessiva espansione dei finanziamenti** al complesso delle imprese (0,8%).

Tale tendenza espansiva è andata ulteriormente rafforzandosi nel proseguo del primo semestre 2022, con la variazione dei prestiti bancari alle imprese in crescita del 2,0% nei 12 mesi terminati a giugno 2022⁹. Tale accelerazione ha riguardato in particolar modo la manifattura (4,2%) e le costruzioni (2,4%) e solo in misura più ridotta il settore dei servizi (0,8%). Inoltre, a crescere sono stati esclusivamente i prestiti alle imprese medio grandi (2,8%) mentre si sono ridotti quelli alle piccole imprese¹⁰ (-0,9%).

Per quel che riguarda la struttura dell'indebitamento delle imprese, il ricorso a nuovi finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche ha determinato tra fine 2019 e 2021 una **crescita significativa della quota di prestiti a medio e a lungo termine** (dal 71 all'81%). Per questa tipologia di finanziamenti, l'incidenza dei prestiti coperti da garanzie era assai più elevata rispetto a prima della pandemia e pari a poco meno del 61%.

Per quel che riguarda il costo del credito, a metà 2022 si poteva rilevare¹¹ una **differenza tra i tassi¹² sui prestiti connessi ad esigenze di liquidità¹³ e di investimento¹⁴**, con il costo dei primi (3,2%) significativamente più elevato dei secondi (2,1%). Per quel che concerne le sole esigenze di liquidità, si poteva inoltre rilevare una differenza considerevole di costo:

⁸ Ex lege o private promosse dalle associazioni di categoria.

⁹ Banca d'Italia (2022), Economie regionali - L'economia delle regioni italiane Dinamiche recenti e aspetti strutturali, novembre 2022.

¹⁰ Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

¹¹ Il dato è di fonte AnaCredit ed esclude pertanto le ditte individuali.

¹² Si fa qui riferimento rispettivamente al tasso annuo effettivo (prestiti connessi ad esigenze di liquidità) e tasso annuo effettivo globale (prestiti connessi ad esigenze di investimento).

¹³ Tipi di finanziamento considerati: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export.

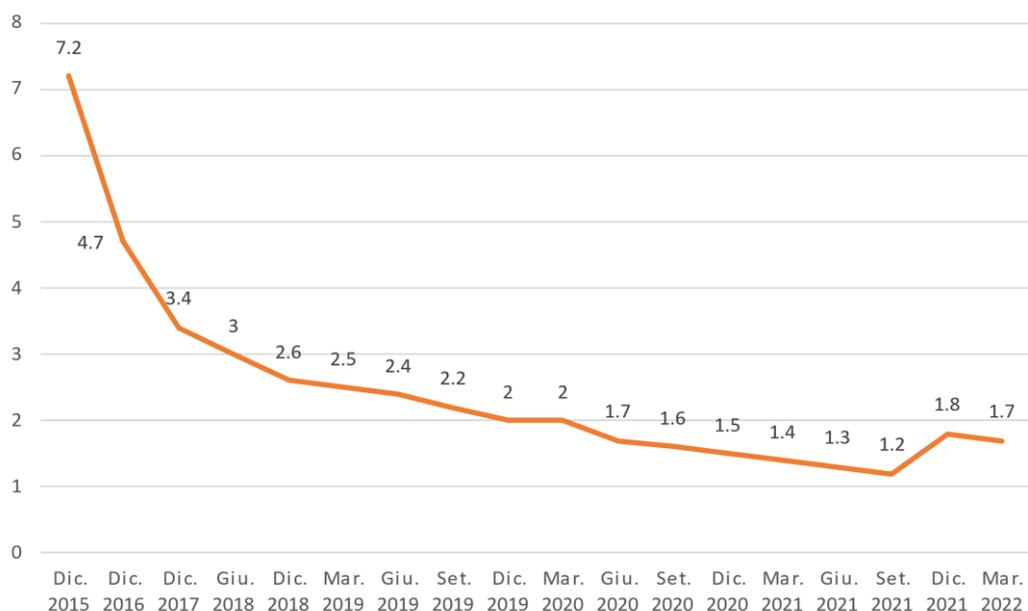
¹⁴ Tipi di finanziamento considerati: leasing, pronti contro termine e finanziamenti non revolving (quali, ad esempio, i mutui).

- ▶ a livello settoriale, con il costo per le imprese del settore delle costruzioni (4,9%) assai più elevato rispetto alle imprese del settore dei servizi (3,6%) e manifatturiero (2,8%);
- ▶ per classe dimensionale, con **il tasso di interesse relativo alle piccole imprese** che faceva registrare un **livello più che doppio rispetto a quello delle medio-grandi** - rispettivamente 6,7 e 2,9%.

La qualità del credito: flussi e consistenze

Le misure governative di sostegno alle imprese varate durante la pandemia, così come la successiva ripresa economica delineatasi nel 2021, hanno contribuito a contenere gli effetti della crisi sulla qualità del credito. Infatti, **il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti in bonis (tasso di deterioramento) si è mantenuto su di un livello contenuto nel corso del 2021**. Il limitato incremento registrato nel corso dell'anno è stato determinato dall'incremento del valore dell'indicatore per il settore manifatturiero (dall'1 all'1,9%) e di un lieve aumento per le imprese dei servizi, che hanno più che controbilanciato la forte riduzione registrata per le imprese delle costruzioni (da 4,6 a 1,5%). Ad ulteriore conferma della sostanziale stabilità della qualità del credito, la quota di prestiti alle imprese¹⁵ in bonis per i quali le banche rilevano un significativo aumento del rischio di credito rispetto al momento dell'erogazione ha fatto registrare nel corso del 2021 una riduzione, seppure molto contenuta, fermandosi poco al di sopra del 15% del totale. Il flusso di nuovi crediti al settore produttivo deteriorati faceva altresì registrare una sostanziale stabilità anche nella prima metà del 2022¹⁶.

Figura 3 Tasso di deterioramento del credito (dati trimestrali, valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia (giugno 2022) Economie regionali – L'economia delle Marche

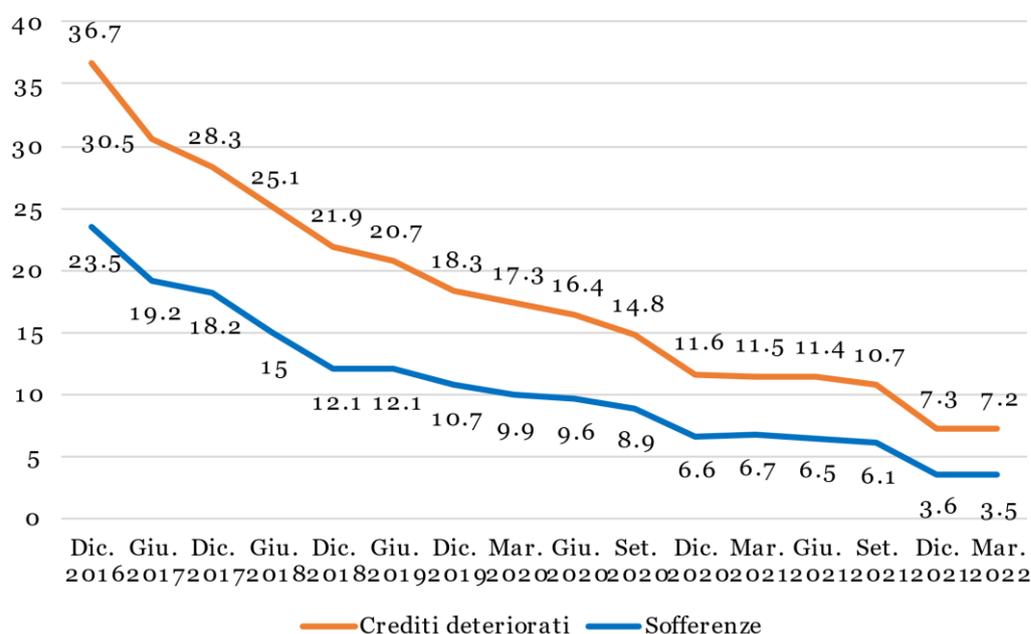
L'indicatore è calcolato come media di quattro trimestri terminanti in quello di riferimento dei flussi di nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alla consistenza dei prestiti non in default rettificato in essere all'inizio del periodo. I dati fanno riferimento alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

¹⁵ Il dato non comprende le imprese individuali.

¹⁶ Banca d'Italia (novembre 2022) Economie regionali - L'economia delle Marche – Aggiornamento congiunturale.

In termini di consistenza dei crediti bancari deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, l'incidenza **di tali crediti sul totale dei finanziamenti alle imprese rimaneva ugualmente su livelli storicamente contenuti** (Figura 4). Tale andamento rifletteva in buona misura operazioni di cessione, largamente riconducibili a un numero limitato di grandi intermediari bancari, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali introdotti dal decreto “cura Italia”¹⁷.

Figura 4 Quota dei crediti deteriorati e delle sofferenze sui crediti totali (%)



Fonte: Banca d'Italia (giugno 2022) Economie regionali – L'economia delle Marche

Sempre in tema di qualità del credito, una recente analisi dell'Ufficio Studi CGIa¹⁸ riportava come, al marzo 2022, risultavano essere **4.370 le imprese marchigiane affidate con sofferenze**. Le imprese “scivolate” nell'area dell'insolvenza, e conseguentemente segnalate dagli intermediari finanziari alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, sarebbero pertanto pari al 3% circa del totale delle imprese attive a livello regionale.

In prospettiva, vale la pena infine riportare due ulteriori elementi evidenziati dall'analisi Banca d'Italia:

¹⁷ Prorogati per tutto il 2021 dal DL 73/2021 (decreto “sostegni bis”).

¹⁸ Ufficio Studi CGIa (2022), Rischiano il default 146 mila PMI. Per molte si “avvicina” lo spettro dell'usura, News del 16 luglio 2022.

- ▶ Con riferimento all'aumento dei prezzi dei beni energetici, in conseguenza dello scoppio del conflitto in Ucraina, va notato come il **credito alle imprese appartenenti ai settori energivori¹⁹ risultava essere pari al 7,1% del totale dei prestiti in bonis** alle imprese regionali, a fine 2021;
- ▶ Più a medio termine, con riferimento ai rischi economici e finanziari dovuti ai cambiamenti climatici, l'**8,3% dei prestiti in essere verso imprese marchigiane era associato a una pericolosità idraulica del territorio media o elevata**, con la medesima quota che rappresentava oltre un quarto delle consistenze per il settore dell'alloggio e della ristorazione (dati al dicembre 2020)²⁰.

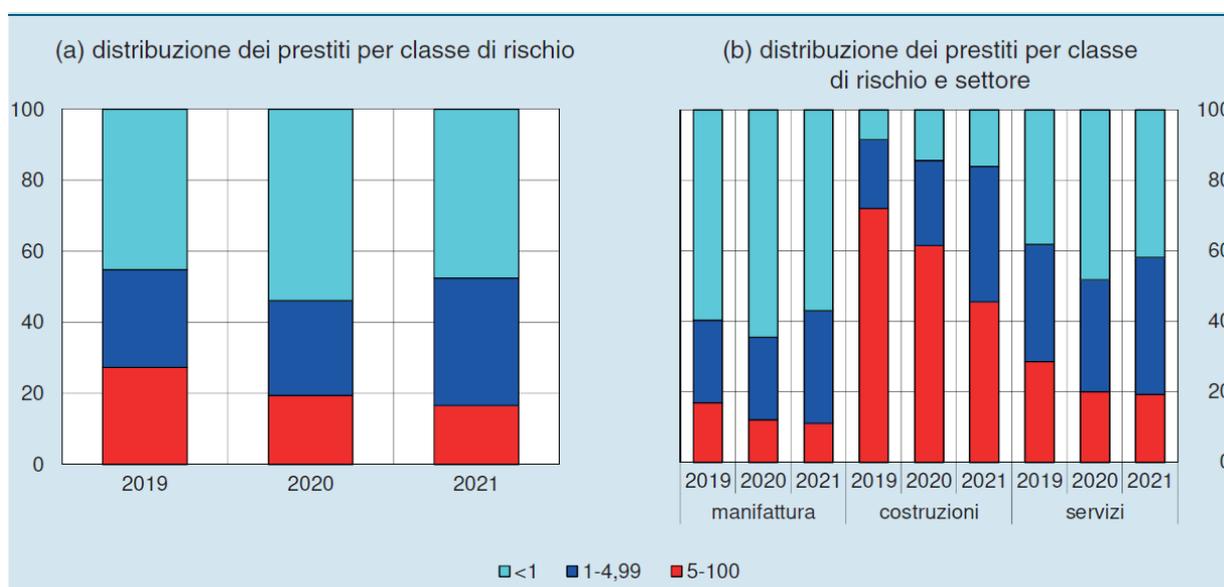
¹⁹ Secondo una definizione restrittiva dei settori caratterizzati da un più intenso utilizzo di energia. Si veda per maggiori dettagli, Banca d'Italia (giugno 2022) Economie regionali – L'economia delle Marche

²⁰ Nello stesso periodo, la quota di prestiti alle imprese associata ad un rischio di frane medio o elevato risultava essere più contenuto (2,1%).

La qualità del credito e le misure governative di sostegno introdotte con la pandemia

A fronte di tali sviluppi, l'introduzione delle misure governative di sostegno alla liquidità ha determinato nell'ultimo biennio un'**espansione del credito che ha riguardato le imprese più solide** (Figura 5). La quota di credito verso le imprese più rischiose - cioè con probabilità di default superiore al 5% - è passata nell'ultimo biennio dal 27 al 17%. Tale dato riflette anche un **accresciuto ricorso al credito da parte di imprese in precedenza non affidate** e con classe di rischio medio-bassa, soprattutto nel corso del 2020. A fine 2021, la quota di prestiti alle imprese più rischiose era assai eterogenea tra settori e classi dimensionali, e più elevata per le imprese delle costruzioni e quelle di minori dimensioni.

Figura 5 Credito per probabilità di default (dati di fine periodo; valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia (giugno 2022) Economie regionali – L'economia delle Marche

Sono incluse le imprese, diverse dalle ditte individuali, con PD segnalata da almeno una banca che dispone di modelli interni per la valutazione del rischio di credito. Per le imprese affidate da più banche con modelli interni è stata considerata la media delle PD segnalate dalle diverse banche ponderata per l'importo dell'accordato. Composizione dell'ammontare dell'importo utilizzato per classi di PD.

Sempre con riferimento alla qualità del credito, l'analisi Banca di Italia individua anche una dinamica disomogenea tra le imprese che hanno beneficiato delle varie misure di sostegno al credito introdotte con la pandemia. In particolare, a fine 2021 **la quota di imprese valutate dagli intermediari bancari come più rischiose²¹** era pari al:

²¹ PD almeno 5%.

- ▶ **8,5%, per le imprese con soli prestiti garantiti**, anche in ragione del periodo di preammortamento previsto dallo strumento che ha consentito di contenere l'importo delle rate dovute.
- ▶ **24,2% per le imprese che avevano fatto ricorso a moratorie e con rimborsi di pagamenti ancora sospesi alla fine del 2021²²**. Tale quota era in crescita di oltre 10 punti percentuali rispetto alla fine del 2020, anche in conseguenza del migliore profilo di rischio delle imprese che hanno nel frattempo cessato di beneficiarne delle moratorie nel corso del 2021.
- ▶ **32,0% per le imprese che non hanno usufruito di misure di sostegno**, perché così hanno scelto o perché impossibilitate ad accedervi in quanto in default al momento dell'avvio delle misure di sostegno.

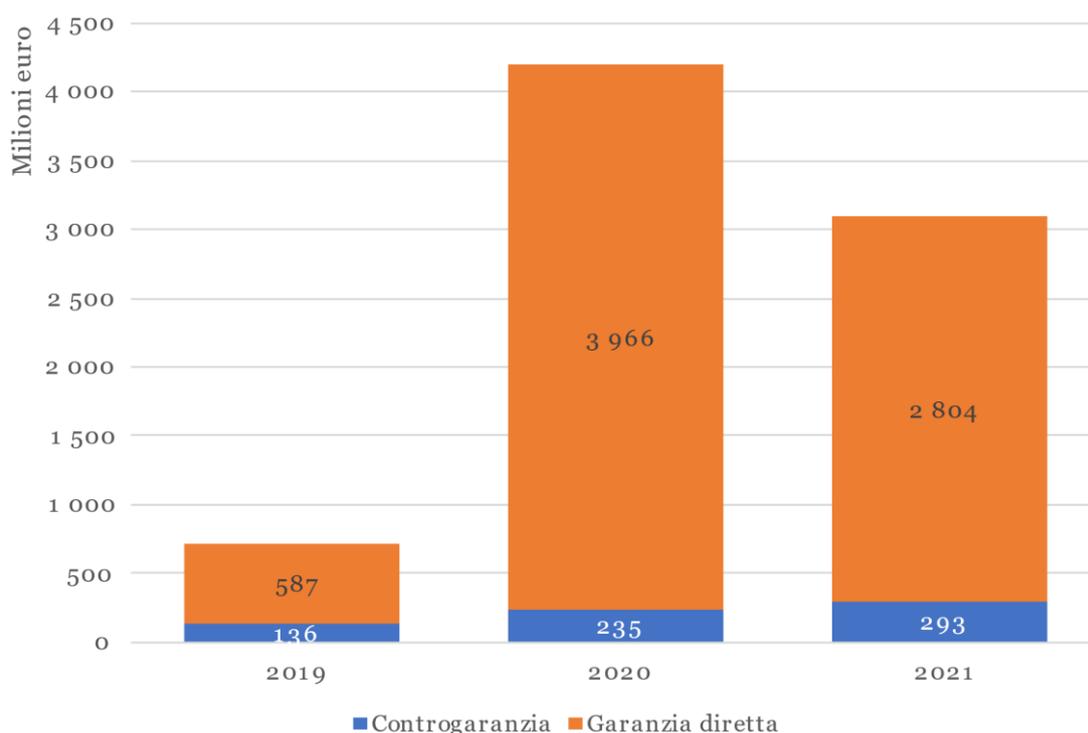
²² Termine ultimo per beneficiare della moratoria ex lege.

1.2.b Il Fondo Centrale di Garanzia

Come già anticipato, tra le misure pubbliche attivate a favore delle PMI in chiave anticrisi, un ruolo cardine è stato assunto dal Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96), soprattutto nel periodo di crisi economica e sociale palesatasi a partire dal secondo trimestre del 2020.

Basti pensare che l'importo dei finanziamenti accolti dal Fondo di garanzia per le PMI (FCG) a livello regionale è cresciuto di quasi sei volte tra il 2019 ed il 2020, passando da circa €720 milioni ad oltre **€4,2 miliardi** (Figura 6). L'intervento emergenziale svolto dal FCG è proseguito nel 2021, anno nel corso del quale sono stati accolti finanziamenti per ulteriori **€3,1 miliardi**. L'accresciuta capacità di intervento del FCG è stata assicurata in gran parte attraverso lo strumento della garanzia diretta, già prevalente in precedenza, e che ha contribuito per oltre il 90% all'incremento del volume di finanziamento accolto rispetto al periodo precedente alla pandemia Covid-19.

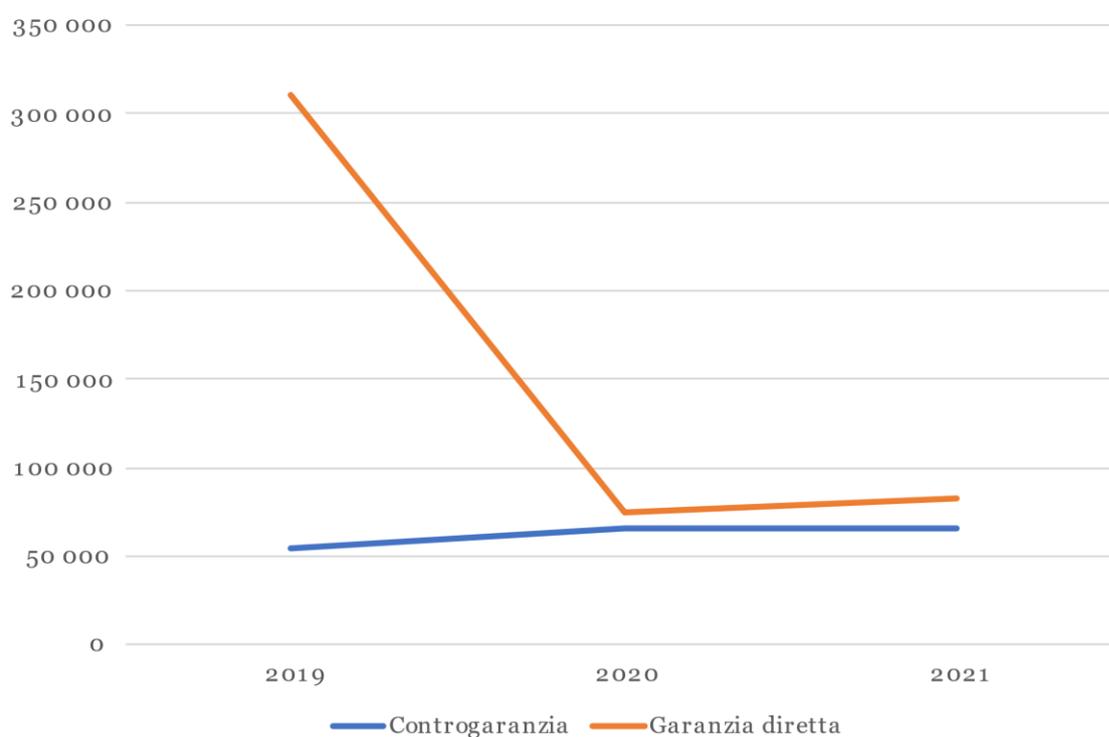
Figura 6 FCG: importo dei finanziamenti accolti per tipologia di intervento (2019-2021, € milioni)



Fonte: Elaborazione su dati Fondo Centrale di Garanzia

L'avvio delle misure emergenziali ha altresì determinato una **riduzione sostanziale dell'importo medio del finanziamento accolto** tramite lo strumento della garanzia diretta. Infatti, se nella fase precedente alla pandemia il finanziamento medio accolto tramite questa tipologia di intervento risultava essere pari ad **oltre €300 mila**, tale importo si è attestato su valori assai più contenuti in entrambi gli anni 2020 e 2021 e su livelli comparabili al finanziamento medio accolto tramite controgaranzia.

Figura 7 FCG: importo medio finanziamento accolto per tipologia di intervento (2019-2021, €)



Fonte: Elaborazione su dati Fondo Centrale di Garanzia

Più recentemente, i dati confermano una dinamica del FCG **nel primo semestre del 2022 su livelli di gran lunga superiori a quelli registrati precedentemente alla pandemia Covid-19**, seppure con un rallentamento degno di nota rispetto al 2021. Infatti, l'importo dei finanziamenti accolti fino al 30 giugno 2022 era pari ad **€1,3 miliardi** con una riduzione di circa un quarto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Appare importante sottolineare come, nella prima parte del 2022, l'importo medio del finanziamento accolto attraverso lo strumento della garanzia diretta abbia fatto registrare una crescita significativa (oltre €200 mila), riportandosi su valori più vicini a quelli precedenti alla pandemia Covid-19. Il fatto che con il 2022 il FCG stia, per il momento, gradualmente tornando su modalità operative più simili a quelle sperimentate antecedentemente all'emergenza Covid-19 è confermato dalla quota di finanziamento accolto attraverso la procedura di accesso del **modello di rating**, passata dal 72% del totale nel 2021 al 87% nella prima parte del 2022.

1.2.c Il ruolo dei Confidi

I "ConSORZI di garanzia collettiva dei fidi" o Confidi sono soggetti di natura cooperativa o consortile che prestano garanzie collettive a fronte di finanziamenti erogati a favore delle imprese socie o consorziate per agevolarne l'accesso al credito. Essi utilizzano le risorse provenienti dalle imprese consorziate per prestare garanzie, volte a favorire il finanziamento di queste stesse imprese da parte di banche e altri soggetti.

Esistono due categorie di Confidi:

- ▶ Confidi iscritti nell'albo ex art. 106 Testo Unico Bancario (T.U.B.) - confidi maggiori, soggetti alla vigilanza prudenziale di Banca d'Italia;
- ▶ Confidi di cui all'art. 112 decreto legislativo 1° settembre 1993, numero 385, iscritti in un elenco tenuto dall'Organismo Confidi Minori (OCM) - confidi minori, soggetti alla vigilanza dell'OCM stesso a partire dal 10 febbraio 2021.

I Confidi maggiori svolgono prevalentemente attività di garanzia collettiva dei fidi e possono concedere, in via residuale, altre forme di finanziamento, oltre che strumenti di debito. Inoltre, possono svolgere attività di consulenza, assistenza e informazione alle imprese. Al contrario, i confidi minori hanno un'operatività più limitata, svolgendo esclusivamente garanzia collettiva dei fidi²³.

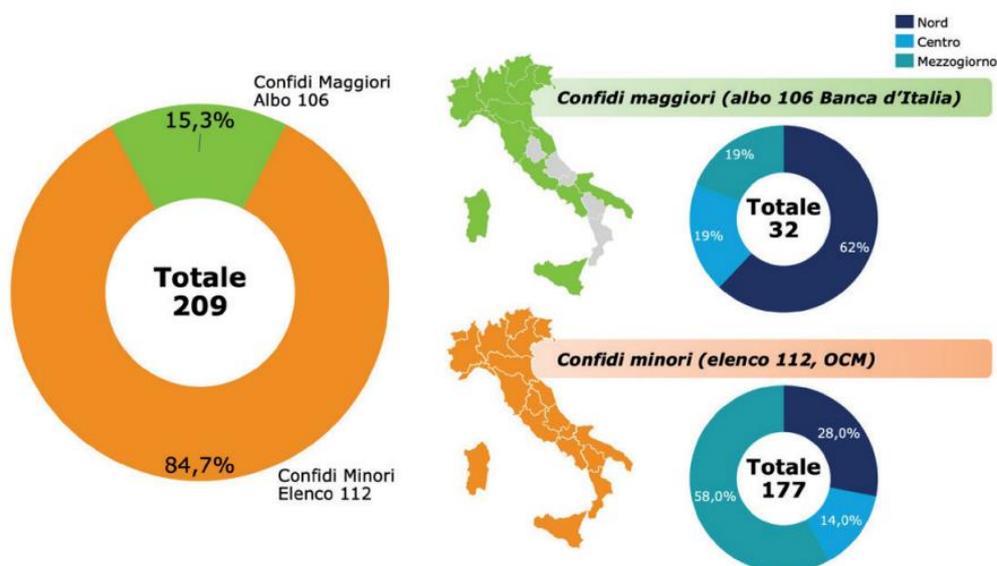
Il rapporto della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Confidi in Italia, riporta che il numero di confidi presenti sul territorio nazionale a fine 2021, risulta essere di 209 unità, di cui **32 Confidi maggiori** e **177 Confidi minori**.

I Confidi maggiori, pur rappresentando il 15% del totale, detengono uno stock di garanzie di **€6,7 miliardi**, corrispondente a circa i tre quarti del totale (74%). Essi sono presenti in 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto nel Nord (20 Confidi su 32). Nelle Regioni del Centro sono localizzati sei Confidi maggiori - tra i quali **Uni.co** e **Confidicoop Marche** nella Regione Marche.

I Confidi minori, invece, rappresentano l'85% dell'offerta di mercato in termini di numerosità. Lo stock complessivo dei confidi minori ammonta ad **€2,4 miliardi**, corrispondente al 26% del totale. Sono così distribuiti sul territorio nazionale: 103 al Sud (58%), 49 al Nord (28%) e 25 al Centro (14%). Di questi ultimi, quattro sono localizzati in Regione Marche: **Cosvim**, **Confidi Macerata**, **Fi.M.Co.S.T.** e **Commerfidi**.

²³ Ad eccezione della facoltà dei Confidi iscritti all'elenco di cui all'art. 112 del TUB di erogare credito a valere sui contributi erogati dal Fondo di prevenzione dell'usura, ai sensi della legge 178/2020.

Figura 8 Numerosità dei Confidi in Italia



Fonte: Confidi in Italia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, 2022

Per quel che riguarda i Confidi maggiori localizzati nella Regione Marche, le tabelle seguenti presentano alcuni indicatori chiave illustrati dal rapporto Confidi in Italia, alla data di riferimento del 31.12.2020²⁴.

L'analisi di tali indicatori suggerisce le seguenti considerazioni:

- ▶ Il livello di patrimonializzazione risulta essere adeguato o più che adeguato in relazione ai rischi assunti, al contempo segnalando il potenziale per un maggiore utilizzo delle risorse patrimoniali.
- ▶ L'esposizione al rischio di credito è da considerarsi più che adeguata, in funzione di un tasso di decadimento che risulta di molto inferiore a quello del sistema creditizio.
- ▶ Per quel che riguarda la solvibilità, la capacità di fronteggiare gli impegni finanziari nel breve termine è da considerarsi adeguata o più che adeguata.
- ▶ Dal punto di vista della sostenibilità economica, se la sola Confidcoop Marche fa registrare un rapporto equilibrato fra i costi operativi e la generazione di reddito direttamente attribuibile all'attività di emissione di garanzia, l'efficienza operativa complessiva è da considerarsi adeguata o più che adeguata nel caso di entrambi i Confidi.

²⁴ Per la definizione di tali indicatori si rimanda al glossario dei termini tecnici riportato più sopra in questo stesso documento.

Tabella 1 Confidi maggiori nella Regione Marche: Patrimonializzazione e solidità

Confidi	Fondi propri (€m)	Total Capital Ratio	Fondi Propri Liberi (€m)
Confidicoop Marche	23,5	21,9%	12,8
Uni.Co.	56,9	27,6%	36,2

Fonte: Confidi in Italia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, 2022

Tabella 2 Confidi maggiori nella Regione Marche: Gestione del rischio di credito e di liquidità

Confidi	Tasso di decadimento (2020) ²⁵	Solidità prospettica	Solvibilità
Confidicoop Marche	0,4%	31,1%	251%
Uni.Co.	1,0%	75,5%	196%

Fonte: Confidi in Italia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, 2022

Tabella 3 Confidi maggiori nella Regione Marche: Sostenibilità economica

Confidi	Margine Operativo Core	Cost Income Ratio	Core Cost Income Ratio
Confidicoop Marche	€34.205	69,7%	98,3%
Uni.Co.	-€823.187	82,0%	113,9%

Fonte: Confidi in Italia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, 2022

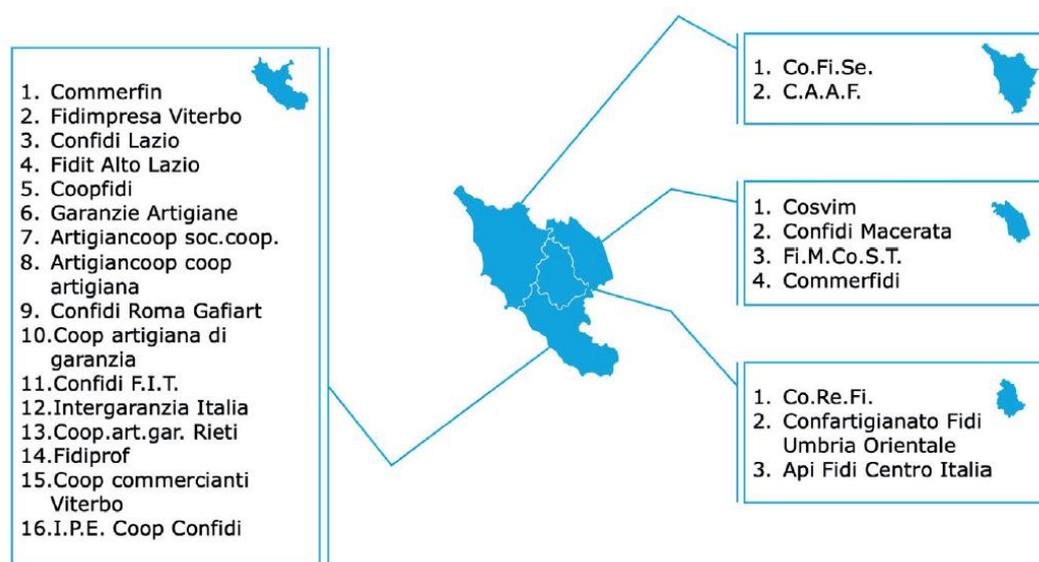
Passando ai Confidi minori, gli unici dati disponibili a partire dal rapporto Confidi in Italia sono a livello di macroaree geografiche. Per quel che concerne i **Confidi minori del Centro Italia**, un quadro d'insieme è ricavabile da seguenti elementi:

²⁵ Come evidenziato dallo stesso rapporto Confidi in Italia, tali valori possono essere utilmente confrontati al tasso annuale di decadimento medio del sistema creditizio riferito all'area geografica di operatività prevalente dei Confidi, con riguardo alla classe di grandezza dei prestiti di importo non superiore a €125 mila. Nel caso di entrambi i Confidi maggiori localizzati nella Regione Marche, tale valore era pari per il 2020 all'**1,31%**.

- ▶ **Stock di garanzie** a fine 2020: €245 milioni (+5% rispetto al 2019);
- ▶ **Stock medio di garanzie:** €10 milioni;
- ▶ **Flussi garantiti nel 2020:** €70 milioni (+19% rispetto al 2019);
- ▶ **Patrimonio netto:** €129 milioni (-0,4% rispetto al 2019);
- ▶ **Capitale sociale:** €27 milioni (-2% rispetto al 2019).

Il dettaglio dei Confidi minori considerati è fornito in Figura 9. Resta da notare che, per quel che concerne lo stock di garanzie, i Confidi minori di Lazio e Marche, ovvero le due regioni con le maggiori consistenze, detengono congiuntamente il 61% dello stock complessivo.

Figura 9 I confidi minori: Centro Italia

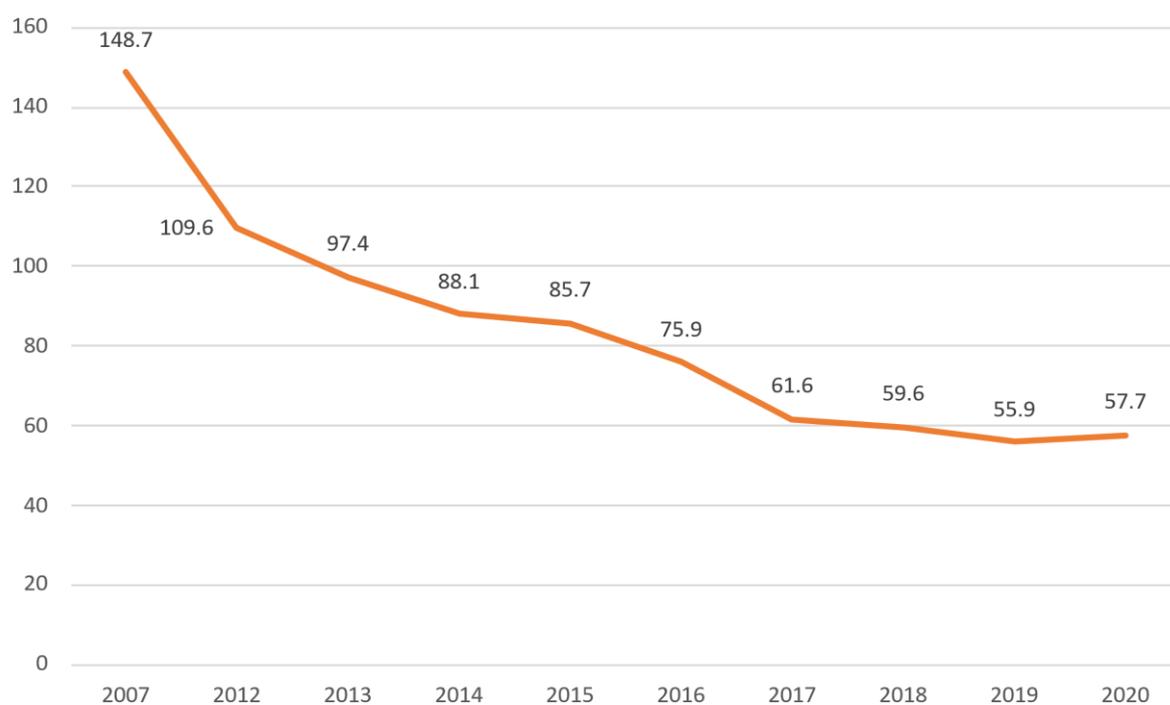


Fonte: Confidi in Italia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, 2022

1.2.d Andamento della leva finanziaria

Con riferimento al tema della patrimonializzazione, le PMI marchigiane risultano tra quelle meno colpite dagli effetti della pandemia. L'incidenza dei debiti finanziari sul capitale netto delle PMI marchigiane ha infatti fatto registrare nel 2020 un valore sostanzialmente stabile, mantenendosi su un livello molto più basso rispetto a quelli ante crisi finanziaria e notevolmente al di sotto del valore fatto registrare dall'insieme delle PMI del Centro Italia (80,2%). Vale in ogni caso la pena sottolineare che il dato riguarda le sole imprese che, impiegando tra 10 e 249 addetti e con un giro d'affari compreso tra 2 e 50 milioni di euro, rientrano nella definizione europea di piccola e media impresa – ad esclusione pertanto delle microimprese.

Figura 10 Rapporto tra debiti finanziari e capitale netto delle PMI marchigiane, 2007-2020 (%)



Fonte: Elaborazione su dati Confindustria e Cerved²⁶

²⁶ Confindustria e Cerved (2021), Rapporto Regionale PMI 2021, maggio 2021.

2. Gli strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2014-2020

Questa sezione del rapporto presenta un quadro sintetico relativo all'utilizzo degli strumenti finanziari da parte delle autorità di gestione dei programmi dei fondi strutturali nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020.

La sintesi è strutturata in funzione degli obiettivi tematici rilevanti ai fini della valutazione: 'Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione' (OT1), 'Migliorare la competitività delle PMI' (OT3), 'Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio' (OT4). Pur riportando alcuni valori relativi all'utilizzo degli strumenti finanziari da parte dell'insieme dei programmi operativi italiani, l'analisi si concentra prevalentemente sulle scelte effettuate da parte delle autorità di gestione dei programmi regionali. Inoltre, specifici approfondimenti sono forniti relativamente agli strumenti finanziari attivati con le risorse del POR FESR Marche 2014-2020.

Tutte le informazioni riportate fanno riferimento alla situazione a fine 2020, eccezion fatta per i casi in cui sia esplicitamente indicata una data diversa.

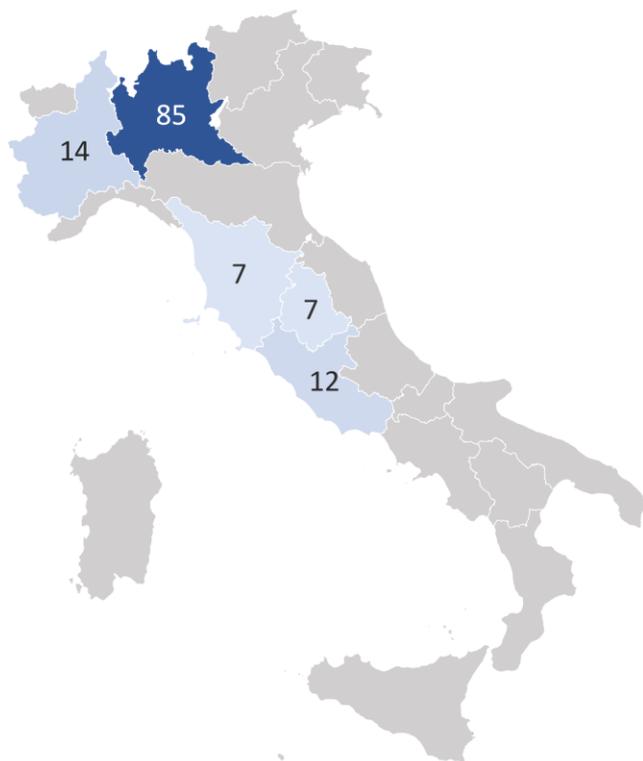
2.1 GLI STRUMENTI FINANZIARI 2014-2020 A SOSTEGNO DEL RAFFORZAMENTO DELLA RSTI

Alla fine del 2020, le risorse totali impegnate negli accordi di finanziamento nell'ambito dell'OT1 erano pari ad **€754 milioni**. La gran parte di tali risorse risultavano impegnate per strumenti finanziari destinati a fornire un sostegno nella forma di prestiti (€529 milioni o 70%) o una combinazione di prestiti ed investimenti nel capitale di rischio (€201 milioni o 27%). Le risorse impegnate per strumenti finanziari destinati a fornire unicamente capitale di rischio risultavano essere residuali (€25 milioni o 3%).

Se la gran parte delle risorse risultavano essere state impegnate nell'ambito del PON Imprese e competitività e dal PON Ricerca e innovazione, quelle impegnate dai programmi operativi regionali erano complessivamente pari ad **€133 milioni**. Lo stanziamento più significativo risultava essere quello di Regione Lombardia, per un totale pari ad **€85 milioni** (Figura 11). Le altre regioni del Centro-Nord ad avere attivato strumenti finanziari nell'ambito di questo obiettivo tematico risultavano essere Lazio, Piemonte, Toscana ed Umbria.

Le risorse impegnate negli strumenti finanziari dal POR FESR Regione Lombardia risultavano essere pari a **poco meno di un quarto delle risorse complessive** destinate dal programma alla RSTI, la quota più elevata tra tutti i POR del Centro-Nord. Nel caso del POR FESR Regione Umbria tale percentuale risultava essere pari a circa il 10%. I rimanenti POR del Centro-Nord che avevano attivato strumenti finanziari nell'ambito di questo obiettivo tematico risultavano avere impegnato attraverso questa forma di sostegno non più del 5% del totale delle risorse destinate alla RSTI.

Figura 11 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell'ambito dell'OT1 (regioni del Centro-Nord, milioni di euro)



Fonte: Elaborazione su dati RAA

Per quel che concerne le **forme tecniche**, le risorse dei programmi operativi di Regione Lombardia, Piemonte e Toscana risultavano essere state impegnate per strumenti finanziari destinati a fornire prestiti, mentre quelle dei POR di Regione Lazio ed Umbria per strumenti finanziari destinati a fornire capitale di rischio.

Le risorse destinate dai POR agli strumenti finanziari risultavano essere state impegnate a favore di diversi ambiti di intervento (Figura 12). In particolare, quelle del:

- ▶ POR Lombardia, a favore della cooperazione Università-impres e della ricerca ed innovazione nelle PMI;
- ▶ POR Piemonte e POR Umbria a sostegno di cluster e reti di impres;
- ▶ POR Toscana e POR Lazio a supporto dell'imprenditorialità.

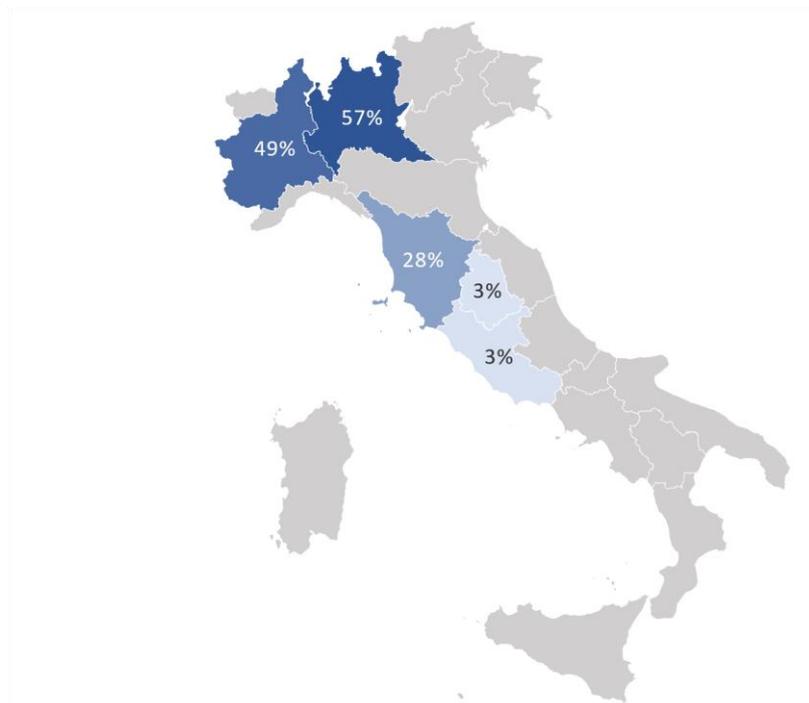
Figura 12 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell'ambito dell'OT1 (ambiti di intervento)



Fonte: Elaborazione su dati RAA

Gli strumenti finanziari di **POR Lombardia** e **POR Piemonte** facevano registrare **il migliore progresso nello stato di avanzamento**, con rispettivamente il 57% ed il 49% delle risorse impegnate negli strumenti finanziari che risultavano essere state pagate ai destinatari finali. Poco più di un quarto delle risorse impegnate dal POR Toscana risultavano essere state pagate ai destinatari finali (28%), mentre l'analoga quota di risorse pagate ai destinatari finali dagli strumenti finanziari attivati nell'ambito del POR Lazio e del POR Umbria risultava essere di entità assai più modesta (3%).

Figura 13 Pagamenti di destinatari finali da parte degli strumenti finanziari attivati nell'ambito dell'OT1 (in % degli impegni)



Fonte: Elaborazione su dati RAA

Per quel che riguarda il dettaglio degli strumenti finanziari attivati, il Box 1 riporta una descrizione sintetica delle principali caratteristiche dello strumento finanziario Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM) FESR attivato nell'ambito del POR Lombardia. Tale strumento finanziario è stato individuato quale riferimento per una possibile riflessione circa l'eventuale adozione di strumenti finanziari a sostegno del rafforzamento della RSTI nell'ambito del Programma Marche FESR 2021-2027, in virtù dei positivi risultati riscossi, per quanto a fronte di un contesto economico regionale assai diverso.

Box 1 Sintesi caratteristiche strumento finanziario FRIM FESR (POR Lombardia)

- ▶ Tipologia progetti
 - Finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e/o processo
 - Necessario fare riferimento ad una macro-tematica delle aree S3
- ▶ Spese ammissibili:
 - Personale (max 50%)
 - Costi ammortamento
 - Costi ricerca contrattuale
 - Materiali (max 10%)
 - Spese generali (15% spese personale)
 - Deposito e/o convalida brevetti (max 15%)

- ▶ Forma tecnica: Prestito
- ▶ Copertura spesa: Fino al 100%
- ▶ Importo: €100 mila - €1 milione
- ▶ Durata prestito: 3-7 anni (di cui max 2 anni preammortamento)
- ▶ Condizioni: tasso fisso 0,5%

Fonte: Elaborazione su dati Regione Lombardia

2.2 GLI STRUMENTI FINANZIARI 2014-2020 PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

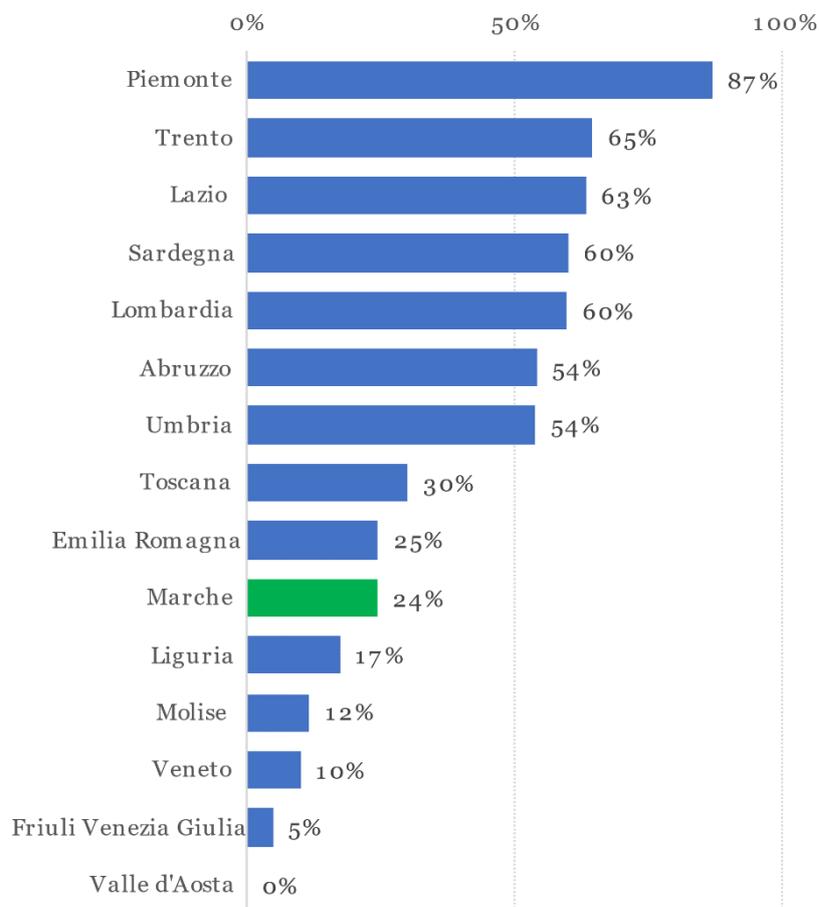
2.2.a Quadro sintetico degli strumenti finanziari attivati dai Programmi Operativi Regionali

Alla fine del 2020, le risorse totali impegnate negli accordi di finanziamento nell'ambito dell'OT3 erano pari ad **€4,1 miliardi**. Ben oltre la metà di tali risorse risultavano impegnate nell'ambito del PON Imprese e competitività e del PON Iniziativa PMI, mentre quelle impegnate dai programmi operativi regionali risultavano essere complessivamente pari ad **€1,6 miliardi**. Gli stanziamenti più significativi risultavano essere quelli del POR Lazio, per un totale pari a quasi **€190 milioni**, seguito dai POR Piemonte e POR Lombardia (€140 milioni circa ciascuno).

Complessivamente, ben **sette dei programmi operativi** delle Regioni più sviluppate o in transizione **risultavano avere impegnato negli strumenti finanziari almeno metà delle risorse** destinate al miglioramento della competitività delle PMI (Figura 14). Nell'ambito delle regioni considerate, l'unico programma operativo a non avere impegnato risorse negli strumenti finanziari risultava essere quello della Regione autonoma della Valle d'Aosta²⁷.

²⁷ Non risultavano invece impegni sull'OT3 da parte della Provincia autonoma di Bolzano.

Figura 14 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell'ambito dell'OT3 (regioni più sviluppate o in transizione, % delle risorse per l'OT)

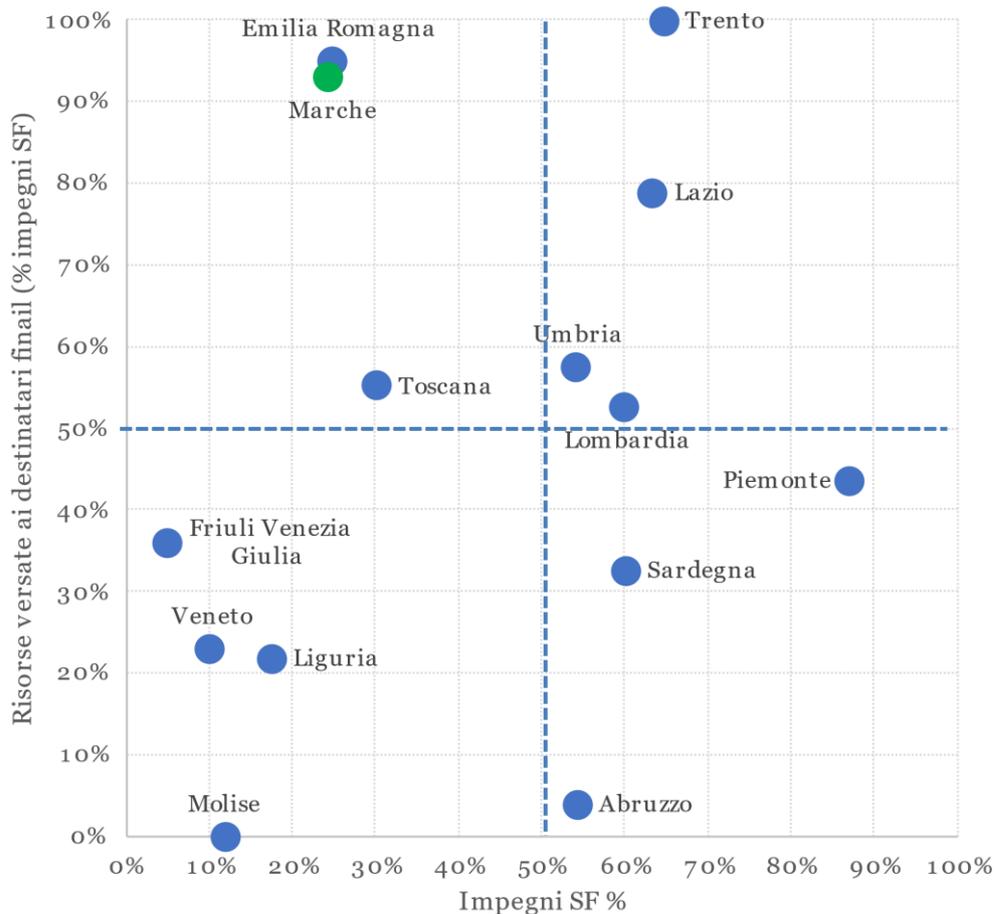


Fonte: Elaborazione su dati RAA

Per quel che riguarda il POR Marche, le risorse impegnate negli strumenti finanziari risultavano essere pari ad **€43 milioni**. Tale valore rappresentava poco meno di un quarto delle risorse complessivamente impegnate a sostegno della competitività delle PMI, una quota significativamente inferiore alla media delle regioni considerate (38%).

Per quel che concerne lo stato di avanzamento degli strumenti finanziari, il POR Regione Marche faceva registrare una quota particolarmente elevata di risorse versate alle imprese sul totale delle risorse impegnate, un valore inferiore solo a quelli dei programmi operativi della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Emilia-Romagna (si veda Figura 15).

Figura 15 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell'ambito dell'OT3 (% delle risorse per l'OT) e risorse versate ai destinatari finali (% delle risorse impegnate negli strumenti finanziari)



Fonte: Elaborazione su dati RAA

Allargando lo sguardo all'insieme dei programmi operativi considerati, vale la pena notare come emerga un'ampia variabilità in relazione allo stato di avanzamento degli strumenti finanziari, anche in corrispondenza di impegni di entità paragonabile - considerati in quota agli impegni complessivi a sostegno della competitività delle PMI - negli strumenti finanziari stessi²⁸.

²⁸ È da considerare anche il fatto che i valori di avanzamento dei POR risentono in diversi casi delle riprogrammazioni, specie in conseguenza delle iniziative di contrasto degli effetti dell'emergenza Covid-19.

2.2.b Gli strumenti finanziari attivati dal POR Marche FESR 2014-2020

Nell'ambito del POR FESR Regione Marche 2014-2020, il principale strumento finanziario attivato a favore del miglioramento della competitività delle PMI è costituito dal **“Sostegno ai processi di fusione dei confidi”**. Lo strumento finanziario ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad €24 milioni di cui €15 milioni a valere sull'Asse 3 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese” - Intervento 10.1.1 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi” ed €9 milioni a valere sull'Asse 8 “Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma” - Intervento 24.1.1 “Sostegno ai processi di fusione dei Confidi – Aree Sisma”. La misura è stata aggiudicata ad un ATI con Capofila UNI.CO. - Società Cooperativa ai sensi del DDPF “Credito, Cooperative, Commercio e Tutela dei Consumatori” n. 404 dell'8 ottobre 2018 della Giunta Regionale²⁹.

A dicembre 2022, lo strumento finanziario aveva erogato ai destinatari finali - sotto forma di importi accantonati per garanzie a fronte di prestiti erogati o di credito diretto - quasi **€23,5 milioni**, pari a circa **il 98% della dotazione** (si veda Figura 16). Complessivamente, i finanziamenti erogati alle imprese a fronte delle risorse messe a disposizione dallo strumento finanziario erano pari ad oltre **€220 milioni**, di cui il 15% circa nella forma di credito diretto, per complessive 3.708 imprese.

Figura 16 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi”: dotazione ed avanzamento

Ente Gestore	→	UNI.CO. (Società Cooperativa) Selezionato con Bando DDPF n. 293 del 26/06/2018, Accordo di finanziamento del 22/11/2018	
Dotazione	→	€ 24.000.000,00	
Tipologia di prodotto	→	Garanzie (su prestiti bancari/Confidi)	
Interventi POR	→	Asse 3 Intervento 10.1.1 € 15.000.000,00	Asse 8 Intervento 24.1.1 € 9.000.000,00
Importi versati allo strumento	→	€ 11.250.000,00	€ 6.750.000,00
Importi erogati ai destinatari	→	€ 15.000.000,00	€ 8.513.635,68
Prestiti garantiti	→	€ 161.549.559,55	€ 59.616.539,70
Destinatari	→	2.667 PMI	1.041 PMI

Fonte: Regione Marche (dati al dicembre 2022)

²⁹ Per una descrizione più dettagliata dello strumento si rimanda al documento “Approfondimento tematico: Lo sviluppo di un sistema di agevolazioni connesse al rilascio delle garanzie nell'ambito degli Strumenti finanziari del POR FESR Marche 2014-2020” del 30 giugno 2021, realizzato nell'ambito del Servizio di attività di Valutazione del POR FESR 2014-2020 Regione Marche, disponibile all'indirizzo www.europa.marche.it

Oltre metà dei finanziamenti erogati con il sostegno dello strumento finanziario³⁰ risultavano avere un **importo fino ad €25 mila**, mentre i finanziamenti di importo compreso tra €25 ed €50 mila rappresentavano circa un terzo del totale³¹ (si veda la Figura 17 per il dettaglio dei finanziamenti erogati a valere sulle rispettive risorse dell’Asse 3 e dell’Asse 8).

I prestiti erogati risultavano essere finalizzati per la maggior parte al **finanziamento dell’attivo circolante** - a tale finalità corrispondevano finanziamenti per un importo complessivo pari ad oltre l’80% del totale erogato. Circa la **metà dei finanziamenti risultava avere una durata compresa tra i 12 ed i 24 mesi**, e circa un quarto tra i 49 ed i 60 mesi. L’esposizione media dell’ATI sui finanziamenti risultava essere pari a poco meno del 50% nel caso delle operazioni garantite, mentre era pari a circa tre quarti dell’esposizione complessiva nel caso del credito diretto.

Figura 17 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi”: Caratteristiche dei finanziamenti concessi

Grandezza	Asse 3	Asse 8
Importo finanziamento* (% operazioni)	50% fino a €25 mila 33% €25-50 mila	53% fino a €25 mila 32% €25-50 mila
Finalità (% importo finanziamenti)	85% attivo circolante 15% investimenti	76% attivo circolante 24% investimenti
Durata (% operazioni)	45% 12-24 mesi 23% 49-60 mesi	55% 12-24 mesi 23% 49-60 mesi
Esposizione media ATI	48% operazioni garantite 74% credito diretto	47% operazioni garantite 80% credito diretto

Fonte: Elaborazione su dati Regione Marche (dati al 31.12.2020)

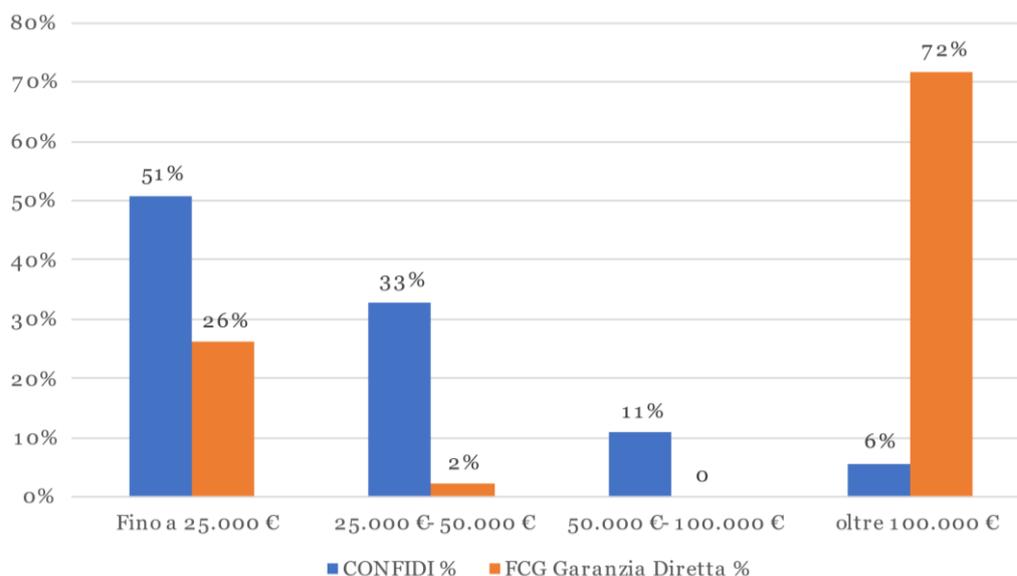
Un ulteriore elemento di interesse deriva dal confronto tra la **taglia dei finanziamenti sostenuti attraverso lo strumento finanziario e quella dei finanziamenti sostenuti attraverso la garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia**. Tale confronto lascia emergere l’esistenza di una buona complementarità tra le due misure di sostegno pubblico, laddove il sostegno dello strumento finanziario, come si anticipava, è risultato in larga misura a favore di finanziamenti di importo inferiore agli €50 mila, a fronte di un’attività del Fondo Centrale di Garanzia concentrata prevalentemente su operazioni di importo superiore agli €100 mila³².

³⁰ Per l’analisi che segue sono stati utilizzati i dati di avanzamento dello strumento finanziario a fine 2020.

³¹ Nel caso delle risorse a valere sull’Asse 3, l’importo medio dei finanziamenti risultava essere più elevato nel caso delle operazioni garantite (€ 44 mila) rispetto al credito diretto (€ 30 mila). Tale importo medio assumeva invece valori sostanzialmente equivalenti per entrambe le tipologie di sostegno nel caso delle risorse a valere sull’Asse 8 (€ 37 mila circa).

³² Si fa qui riferimento agli importi dei finanziamenti con garanzia diretta del FCG nel corso del 2019, anno in cui sono state erogate - o accantonate per garanzie a fronte di finanziamenti erogati - alle imprese destinatarie del sostegno la maggior parte delle risorse dello strumento finanziario “Sostegno ai processi di fusione dei confidi”.

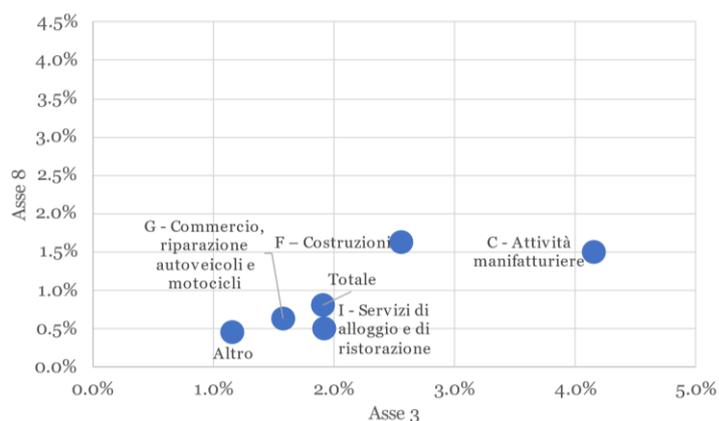
Figura 18 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi” e Fondo Centrale di Garanzia: Distribuzione per importo dei finanziamenti sostenuti (% numero di operazioni)



Fonte: Elaborazione su dati Regione Marche

Per quel che riguarda le caratteristiche settoriali dei finanziamenti sostenuti, si nota una prevalenza dei **settori delle costruzioni e delle attività manifatturiere**. Rapportando infatti il numero di finanziamenti sostenuti al numero di imprese registrate³³, si può osservare come la quota di finanziamenti in questi settori risulti essere più che proporzionale rispetto alla analoga percentuale calcolata sull’insieme dei settori di intervento. Ciò vale per i finanziamenti sostenuti con risorse a valere sia sull’Asse 3 che sull’Asse 8. All’opposto, la quota di finanziamenti a sostegno delle imprese del settore del commercio risultava essere meno che proporzionale rispetto alla corrispondente quota calcolata sull’insieme dei settori di intervento.

Figura 19 “Sostegno ai processi di fusione dei confidi”: Rapporto tra finanziamenti erogati/supportati ed imprese registrate per settore ATECO

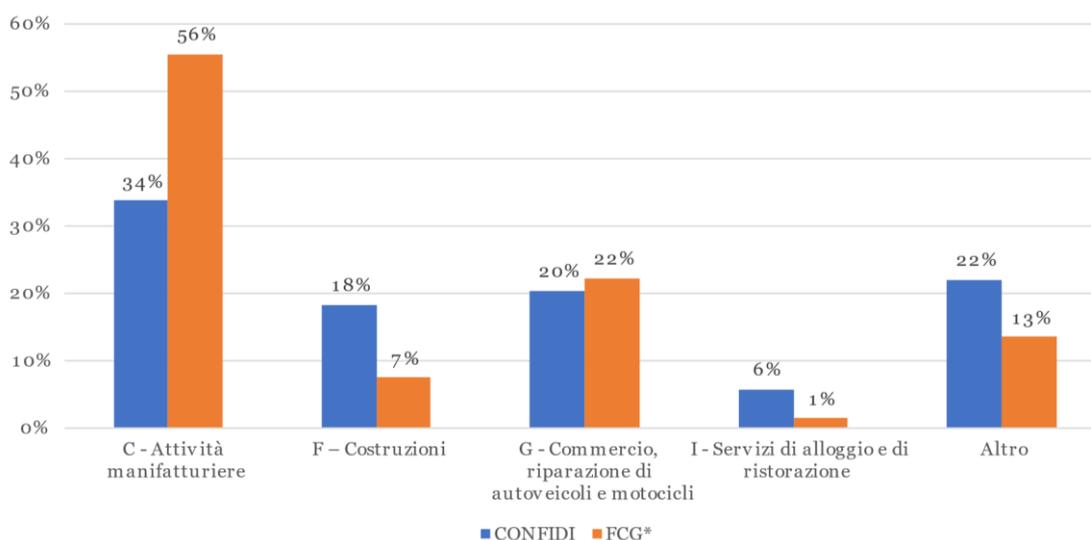


³³ Alla data di riferimento, il 31 dicembre 2020, risultavano essere registrate nella Regione Marche un totale di 159,703 imprese nei settori considerati.

Fonte: Elaborazione su dati Regione Marche

Sempre per quel che concerne le caratteristiche settoriali, il confronto tra i finanziamenti erogati con il sostegno dello strumento finanziario e quelli che hanno beneficiato di una garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia a livello regionale offre ulteriori spunti di riflessione. Infatti, guardando alla distribuzione per settore dell'importo totale dei finanziamenti sostenuti, emerge una maggior focalizzazione dello strumento finanziario "Sostegno ai processi di fusione dei confidi" sul settore delle **costruzioni** e sugli altri settori (si veda Figura 20). Nell'ambito di questi ultimi, rivestono particolare importanza, sempre con riferimento alle attività dello strumento finanziario, i **servizi di alloggio e ristorazione** nonché il **trasporto e magazzinaggio**. D'altra parte, le attività del Fondo Centrale di Garanzia risultano concentrarsi prevalentemente sul settore manifatturiero, comparto a beneficio del quale risulta destinata oltre la metà dell'importo complessivamente erogato a livello regionale a fronte della concessione di garanzie dirette da parte del Fondo³⁴.

Figura 20 "Sostegno ai processi di fusione dei confidi" e Fondo Centrale di Garanzia: Distribuzione per settore dell'importo totale dei finanziamenti sostenuti



Fonte: Elaborazione su dati Regione Marche

³⁴ Si fa qui riferimento agli importi dei finanziamenti con garanzia diretta del FCG nel corso del 2019, anno in cui sono state erogate - o accantonate per garanzie a fronte di finanziamenti erogati - alle imprese destinatarie del sostegno la maggior parte delle risorse dello strumento finanziario "Sostegno ai processi di fusione dei confidi".

2.2.c Gli strumenti finanziari attivati in risposta all'emergenza Covid-19: un confronto

La strategia di contrasto agli effetti economici del Covid-19 ha determinato l'adozione di una serie di azioni a livello regionale volte a sostenere le imprese a fronte della crisi di liquidità innescata dal rallentamento dell'attività economica. Tali azioni sono andate ad integrare le principali misure attivate a livello nazionale: le moratorie, che hanno implicato la sospensione per un'ampia platea di imprese degli obblighi di restituzione dei prestiti già in essere, e le garanzie pubbliche volte ad incentivare l'offerta di credito da parte del sistema bancario. Relativamente a quest'ultima forma di sostegno, il principale strumento pubblico attraverso cui è intervenuto il livello nazionale è stato certamente il Fondo di Garanzia per le PMI che, nel periodo dal 17 marzo 2020 al 31 maggio 2021, ha garantito nuovi prestiti per 152,2 miliardi di euro.

Box 2 Il ruolo del fondo di garanzia per le PMI in chiave emergenziale

‘Tra gli Strumenti finanziari, il Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) ha assunto, soprattutto nel periodo di crisi economica e sociale palesatasi a partire dal secondo trimestre del 2020, un ruolo cardine in chiave anticrisi.’ [...]

‘Il rafforzamento operativo e finanziario del Fondo, in chiave emergenziale, ha seguito le nuove regole emanate, a partire da marzo 2020, dalla Commissione europea nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza del Covid-19 (Temporary Framework), e ha basato la nuova operatività sulle conseguenti disposizioni nazionali di legge adottate, con carattere temporaneo, proprio al fine di amplificare la capacità di risposta alla crisi.’ [...]

‘Il regime provvisorio ha amplificato di molto ‘le intensità di aiuto, la platea dei beneficiari e quella delle operazioni ammissibili.’ [...]

‘Le modifiche normative che hanno interessato il Fondo di garanzia, racchiuse principalmente nell'articolo 13 del decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto, decreto-legge liquidità), sono state’ [...] ‘oggetto di un ulteriore aggiornamento a seguito delle misure previste dal decreto-legge 25 maggio 2021, n.73 (cosiddetto, decreto-legge sostegni-bis) per la cui attuazione, nell'ambito del Temporary Framework, la Commissione europea ha concesso l'autorizzazione con comunicazione C(2021) 4930 del 29 giugno 2021 in riferimento alla misura di aiuto SA.63597 - “Loan guarantee schemes under the Fondo di garanzia per le PMI – Amendment to the scheme SA.56966 as already amended by SA.57625 and SA.59655”.’ [...]

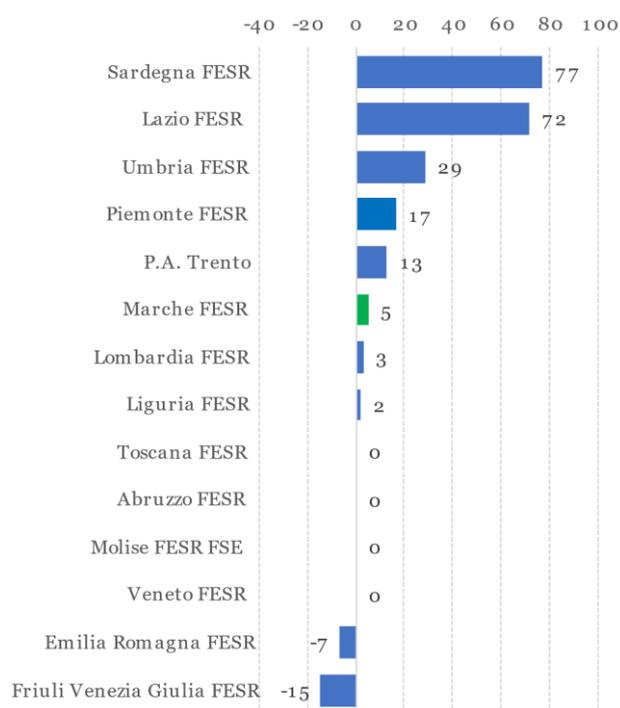
Nel quadro normativo nazionale di riferimento ‘occorre annoverare anche il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (cosiddetto “decreto rilancio”).’

Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale³⁵

Le risposte attivate a livello regionale, per quel che concerne gli interventi nella forma di strumenti finanziari, si sono caratterizzate per un'ampia variabilità (Figura 21). Da un lato, alcuni programmi operativi nelle Regioni più sviluppate o in transizione, ed in particolare il POR FESR Sardegna ed il POR FESR Lazio, hanno fatto registrare un incremento significativo degli impegni negli strumenti finanziari nel corso del 2020. D'altro canto, i programmi operativi FESR di altre regioni hanno fatto registrare minime o nessuna variazione in termini di impegni di risorse negli strumenti finanziari, ed in un paio di casi - Emilia-Romagna e Friuli Venezia-Giulia – si è verificata una riduzione di tali impegni.

Per quel che concerne il POR FESR Regione Marche, questo è intervenuto attraverso uno stanziamento pari ad **€5 milioni** che è andato a finanziare il “**Fondo emergenza Covid-19**” istituito dalla Legge Regionale 13/2020³⁶. A tale iniziativa è stato affiancato un intervento di complessivi €14 milioni per la concessione di contributi per l'abbattimento del costo degli interessi e della garanzia per l'accesso ai prestiti presso il sistema creditizio, demandato al Piano Operativo Complementare.

Figura 21 Risorse aggiuntive impegnate negli strumenti finanziari dai POR FESR nel corso del 2020 (Regioni più sviluppate o in transizione)



Fonte: Elaborazione su dati RAA

³⁵ Agenzia per la Coesione Territoriale (2021), Il contributo degli Strumenti finanziari cofinanziati dai Fondi strutturali nel fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19, Dicembre 2021.

³⁶ Legge Regionale 9 aprile 2020 n. 13 "Misure urgenti per il sostegno alle attività produttive e al lavoro autonomo a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19"

2.2.d Altri interventi di interesse recentemente attivati dalla Regione Marche

Oltre agli strumenti finanziari istituiti a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020, si è ritenuto di dar conto qui di due ulteriori interventi recentemente introdotti dalla Regione Marche con risorse del proprio bilancio, per le potenziali sinergie attivabili nell'ambito di un inquadramento strategico dell'insieme degli interventi a sostegno dell'accesso al credito e della competitività delle PMI.

Il primo intervento è costituito dal **Fondo per il Microcredito Imprenditoriale** attivato per sostenere la ripresa delle attività delle microimprese del territorio regionale dalla Legge Regionale 25 giugno 2021, n. 13³⁷ e per il quale sono stati stanziati complessivamente €3,83 milioni di risorse del bilancio regionale. Il Fondo, divenuto operativo nel novembre 2021 con l'avvenuta aggiudicazione della gestione dello stesso ad un ATI con capofila Fidipersona Soc. Coop., fornisce **finanziamenti agevolati in condivisione del rischio**. Il soggetto gestore fornirà infatti il 50% delle risorse dei finanziamenti, portando la dotazione complessiva del Fondo ad **€7,7 milioni**³⁸. I destinatari devono avere un attivo patrimoniale fino a €300 mila, ricavi lordi fino a €200 mila e un livello di indebitamento non superiore a 100 mila euro. L'importo massimo dei finanziamenti, concessi senza iscrizione ipotecaria o altra garanzia, è pari ad **€50 mila**, con una durata massima di **84 mesi**.

L'altro intervento rilevante ai fini delle presenti considerazioni è costituito dai contributi a fondo perduto per la **capitalizzazione e patrimonializzazione delle micro e piccole imprese**. Tale misura è stata istituita dalla Legge regionale 2 dicembre 2021, n. 33³⁹, che ha stanziato a tal fine **€6 milioni** di risorse del bilancio regionale. L'intervento è stato strutturato a supporto di due tipologie di progetti:

▶ **Patrimonializzazione di nuove società di capitali a seguito di trasformazione di società di persone e/o ditte individuali**

Alle piccole e microimprese costituite nella forma di ditta individuale o società di persone era concesso un contributo a fondo perduto pari al **50% dell'aumento di capitale** sottoscritto e versato, a fronte della loro trasformazione in società di capitali⁴⁰.

³⁷ Legge Regionale 25 giugno 2021, n. 13 "Disposizioni urgenti in tema di commercio, di sostegno alle imprese, di erogazioni liberali e variazione al bilancio di previsione 2021/2023 a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

³⁸ Si consideri per riferimento che l'importo dei finanziamenti di microcredito supportati da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia è stato pari a complessivi **€2,6 milioni** nel periodo **2015-2019**. Si veda al proposito l'Approfondimento tematico microcredito della valutazione del POR FESR 2014-2020 (Luglio 2020).

³⁹ Legge regionale 2 dicembre 2021, n. 33 "Assestamento del bilancio 2021-2023 e modifiche normative. Si veda in particolare l'Articolo 12 "Ripartizione del "Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica" di cui all'articolo 26 del d.l. 41/2021".

⁴⁰ La quota di contribuzione poteva essere accresciuta fino al 60% nel caso di fusione tra più società di persone o ditte individuali indipendenti tra loro e non legate da vincoli di parentela fino al quarto grado.

► **Supporto al rafforzamento patrimoniale delle piccole e microimprese già costituite come società di capitali**

Alle piccole ed alle microimprese costituite nella forma di società di capitali che avessero deliberato un aumento di capitale, era concesso un contributo a fondo perduto fino ad un massimo del **50% del capitale** deliberato e sottoscritto.

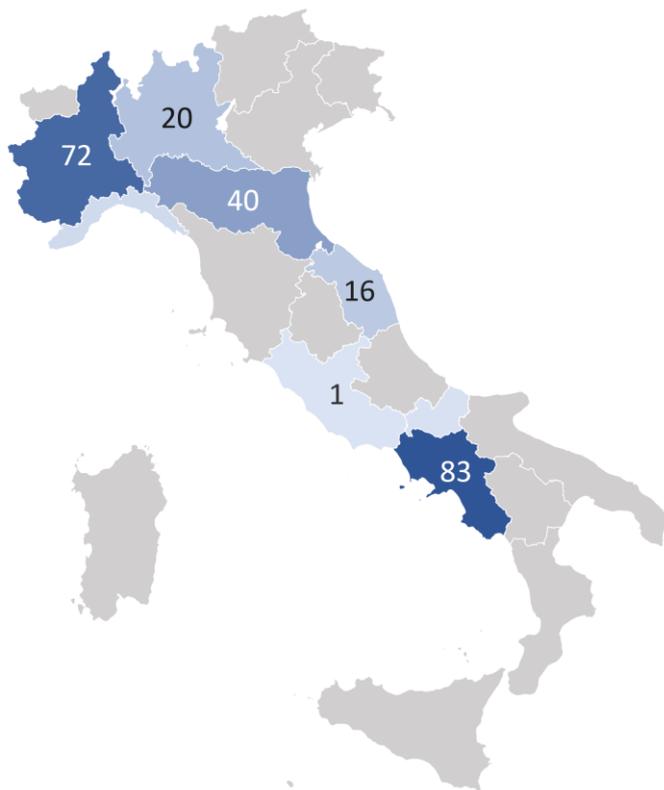
In entrambi i casi, l'aumento di capitale doveva essere pari ad **almeno €10 mila** ed il contributo massimo non poteva eccedere **€25 mila**. L'aumento di capitale poteva essere destinato parzialmente a coprire le perdite di bilancio. In tal caso, la rispettiva quota non era considerata per il calcolo del contributo a fondo perduto concedibile, ma contribuiva alla determinazione dell'aumento di capitale minimo richiesto.

2.3 GLI STRUMENTI FINANZIARI 2014-2020 PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

2.3.a Quadro sintetico degli strumenti finanziari attivati dai Programmi Operativi Regionali

Alla fine del 2020, erano sei i POR FESR delle Regioni più sviluppate o in transizione ad avere istituito strumenti finanziari per la transizione energetica. Questi erano i POR delle Regioni: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, e Piemonte. Il **POR Piemonte FESR** aveva impegnato in tali strumenti finanziari l'importo di risorse più elevato in valore assoluto, per un totale di circa €72 milioni (Figura 22). Il **POR Emilia-Romagna FESR** risultava invece essere quello con il più cospicuo importo di risorse impegnate negli strumenti finanziari rispetto al totale delle risorse impegnate a favore della transizione energetica - il 69%. Sempre in termini di quota sul totale delle risorse impegnate a favore della transizione energetica, risultava particolarmente significativo anche l'importo delle risorse impegnato negli strumenti finanziari dal POR Piemonte FESR (39%).

Figura 22 Risorse impegnate negli accordi di finanziamento nell'ambito dell'OT4 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione su dati RAA

Quasi tutti gli strumenti finanziari considerati risultavano intervenire esclusivamente a favore delle **PMI**. A tale riguardo, facevano eccezione il Fondo Regionale per l'Efficienza Energetica attivato dal POR Lombardia, destinato al rinnovo di **infrastrutture pubbliche** sul piano dell'efficienza energetica, ed il Fondo Energia e Mobilità della Regione Marche, finalizzato al sostegno di entrambi gli ambiti di intervento. Per quel che concerne le forme tecniche, tutti gli strumenti finanziari considerati fornivano sostegno ai destinatari sotto forma di **prestiti**.

Guardando allo **stato di avanzamento**, gli strumenti finanziari attivati dal POR FESR Regione Lazio risultavano avere speso per intero il rispettivo importo impegnato (che risultava però piuttosto limitato, essendo pari a circa €1,5 milioni). Una quota molto significativa delle risorse impegnate risultava inoltre essere stata pagata ai destinatari finali dagli strumenti finanziari dai POR FESR di Regione Piemonte (93%), Emilia-Romagna (85%) e Marche (75%).

Gli strumenti finanziari di due dei programmi operativi considerati risultavano avere attratto **risorse aggiuntive** rispetto a quelle a valere sui programmi stessi. In particolare, gli strumenti del POR FESR Emilia-Romagna risultavano avere mobilitato a livello dei destinatari finali risorse aggiuntive di importo pari a €14 milioni, corrispondente al 41% dei €33,9 milioni di risorse del programma pagate ai destinatari finali. Le rispettive risorse aggiuntive mobilitate a livello di destinatari finali dal POR FESR Piemonte erano pari a €23,5 milioni, corrispondente ad oltre un terzo dei €67,4 milioni pagati ai destinatari finali a valere sul programma operativo.

2.3.b Gli strumenti finanziari attivati dal POR Marche FESR 2014-2020

Nell'ambito dell'Asse 4 del POR FESR Regione Marche 2014-2020, il 'Fondo rotativo per il sostegno ai settori Energia e Mobilità' (FEM) ha stanziato risorse in forma di prestito a tasso zero, in combinazione a contributi in conto capitale. La dotazione dello strumento finanziario era pari a circa **€16,4 milioni**, destinati ad interventi di efficientamento energetico delle PMI, degli edifici pubblici sanitari, nonché del trasporto pubblico locale, e comprensivi delle commissioni di gestione.

A novembre 2022, il totale dei prestiti erogati era pari a €14,3 milioni (

Figura 23). Di questi, quasi €3,5 milioni risultavano essere stati erogati a favore di interventi di efficientamento energetico nelle PMI, per un importo medio pari a circa €44 mila euro per impresa prenditrice. Inoltre, €7,1 milioni erano stati erogati per interventi di riqualificazione energetica del trasporto pubblico locale e quasi €3,7 per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici sanitari. I rientri di risorse derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati erano pari ad un importo di quasi €4,5 milioni (dato a novembre 2022).

Figura 23 “Fondo rotativo per il sostegno ai settori Energia e Mobilità”: stato di avanzamento



*Stima della dotazione per ciascuna linea di intervento modificabile in base al tiraggio dello strumento

Fonte: Regione Marche (dati a novembre 2022)

** dal totale importi versati allo strumento vanno sottratti 1.294.526,29 euro per commissioni di gestione liquidate al soggetto gestore

3. Importo proposto del contributo del PR FESR 2021-2027

3.1 L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI NEL PROGRAMMA FESR REGIONE MARCHE 2021-2027

Nel PR 2021- 2027 si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari nell'ambito dell'OP1 e dell'OP2 ed in particolare nell'attuazione dei seguenti Obiettivi specifici:

Obiettivo Specifico 1.1 **“Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”** con particolare riferimento agli interventi a favore delle start-up innovative. Inoltre, nell'ambito di questo stesso obiettivo specifico si prevede, a titolo di esempio, che il programma potrà fornire sostegno nella forma di combinazione di fondo perduto e strumenti rimborsabili per progetti di cooperazione tra Università ed imprese, progetti di cluster o reti di imprese, nonché per la promozione dell'imprenditorialità.

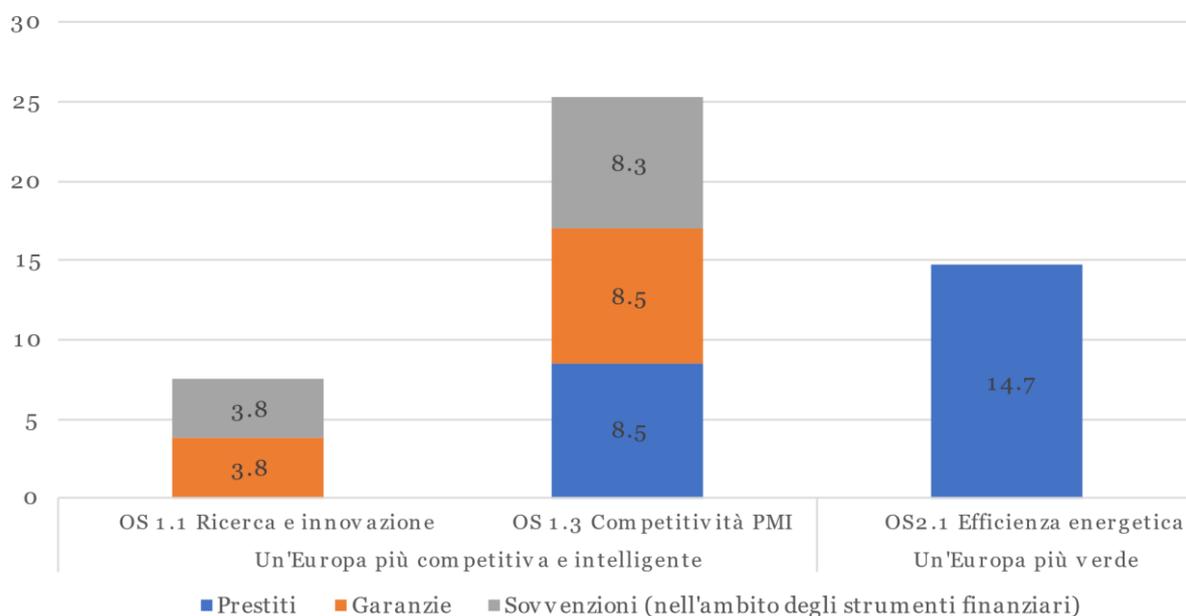
Obiettivo Specifico 1.3 **“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI”** al fine di rendere maggiormente accessibile il ricorso al credito da parte del sistema imprenditoriale.

Obiettivo Specifico 2.1 **“Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra”**, con particolare riferimento alla:

- ▶ Riduzione dei consumi energetici delle imprese, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo; nonché alla
- ▶ Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.

La Figura 24 riporta la distribuzione delle risorse degli Obiettivi Specifici del PR FESR 2021-2027 Regione Marche che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari per forma di finanziamento.

Figura 24 Distribuzione delle risorse degli OS che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari per forma di finanziamento (milioni di euro, comprensivi della quota di cofinanziamento nazionale)



Fonte: Elaborazione su dati Programma FESR ver.1.1 approvata con delibera dell'assemblea regionale delle Marche n.48 del 24 gennaio 2023

3.2 CONCLUSIONI CIRCA L'IMPORTO PROPOSTO DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Rispetto agli importi da destinare agli strumenti finanziari, è opportuno innanzitutto tenere presente l'odierno scenario socioeconomico particolarmente instabile, nonché l'incertezza esistente rispetto ai provvedimenti nazionali (es. sul tema energia), che potranno determinare cambiamenti rispetto a quanto emerso nel corso della valutazione.

Tuttavia, rispetto agli importi che il Programma prevede di destinare agli strumenti finanziari e a partire dagli elementi emersi nel corso della valutazione, si riportano di seguito alcune osservazioni e suggerimenti con riferimento a:

- ▶ **Garanzie a favore delle startup innovative (OS1.1).** Una volta considerato: (a) il dato storico regionale relativo al numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale su base annua; (b) il livello di domanda registrato da parte delle start up innovative per gli aiuti concessi dal POR FESR Regione Marche 2014-2020 nella forma di sovvenzioni⁴¹; (c) l'importo complessivamente destinato al sostegno delle start up

⁴¹ Nel solo 2017, sono state ammesse e finanziate nell'ambito dell'intervento 4.1.1 'Sostegno a start up' 43 imprese. Un numero significativo di ulteriori progetti è stato ritenuto ammissibile pur non essendo finanziabile.

innovative dal POR FESR Regione Marche 2014-2020 attraverso le varie forme di finanziamento⁴²; si ritiene che la dotazione individuata dal programma per il sostegno mediante strumenti finanziari possa attrarre sufficiente domanda da parte delle start up innovative. Al contempo, si rileva come sia significativo il numero di tali soggetti che accede al sostegno fornito dal Fondo Centrale di Garanzia⁴³. Per tale ragione si ritiene importante che vengano individuate modalità attuative del sostegno offerto dal programma nella forma di garanzia che possano risultare sinergiche e complementari rispetto all'intervento nazionale.

- ▶ **Prestiti e/o garanzie per rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI (OS1.3).** Una volta considerati: (a) l'entità ipotizzabile del gap di finanziamento per le imprese operative nelle Marche⁴⁴; (b) la capacità di assorbimento nonché la leva generata dai corrispondenti strumenti attivati nel periodo di programmazione 2014-2020 (si veda relativamente a quest'ultimo aspetto anche la sezione 5); si ritiene adeguata la dotazione individuata dal programma. D'altra parte, si ritiene che le risorse attualmente previste dal programma debbano essere incrementate nel caso si intenda intervenire prestando garanzie a fronte dell'emissione di mini/basket-bond (si veda in proposito il successivo capitolo 4), alla luce della taglia minima di tali strumenti.
- ▶ **Prestiti per la riduzione dei consumi energetici delle imprese (OS2.1).** L'importo proposto del contributo del programma allo strumento rappresenta un considerevole incremento delle risorse rispetto a quelle rese disponibili per la corrispondente tipologia di investimenti nel corso del precedente periodo di programmazione⁴⁵. Al contempo, va considerato come le risorse complessive stanziare nel corso del precedente periodo di programmazione siano andate rapidamente esaurite⁴⁶, a fronte di un contributo richiesto allora dalle imprese che ha considerevolmente ecceduto le risorse disponibili⁴⁷. Oltre al dato storico, si ritiene

⁴² La Tabella 4 relativa all'obiettivo specifico 1.1 identifica in 7,5 milioni di euro le risorse UE destinate ad incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up (codice 025).

⁴³ Il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha previsto in favore di startup innovative e incubatori certificati una modalità di attivazione semplificata, gratuita e diretta del Fondo Centrale di Garanzia. Nel 2021, sono state 45 le startup innovative sostenute dal Fondo Centrale di Garanzia, per un importo dei finanziamenti accolti pari a quasi 9,2 milioni di euro.

⁴⁴ La pubblicazione fi-compass (2019), Gap analysis for small and medium-sized enterprises financing in the European Union – Final report, December 2019, stima un valore del funding gap a livello nazionale pari a 24,9 miliardi di euro. Appare al tempo stesso ragionevole ipotizzare che il funding gap a livello regionale rappresenti una quota del valore nazionale non troppo diversa rispetto alla rispettiva quota regionale dello stock nazionale dei prestiti alle imprese (stabile attorno al 2,3-2,4% a partire da fine 2018). Su tali basi, è possibile stimare il corrispondente funding gap a livello regionale nell'ordine dei 580-600 milioni di euro. Si ritiene che la stima proposta dalla pubblicazione fi-compass, seppure costruita a partire da dati relativi al 2017-2018 e pertanto oramai non più aggiornati, possa ancora costituire un valido riferimento. Infatti, in considerazione della più recente evoluzione della dinamica economica e creditizia, appare improbabile ipotizzare un valore corrente del funding gap sensibilmente inferiore rispetto a quello allora stimato.

⁴⁵ La quota del Fondo Energia e Mobilità nell'ambito dell'Intervento 12.1.1 "Efficientamento energetico e sviluppo dell'uso delle rinnovabili nelle imprese e nelle aree produttive" (Asse 4, Azione 12.1) era pari a 4,4 milioni di euro. Si veda il Decreto del Dirigente della P.F. Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti n. 9 del 25 gennaio 2018.

⁴⁶ Dopo l'approvazione del relativo bando nel gennaio 2018 si è proceduto alla sospensione, e successiva chiusura, dello sportello telematico per la presentazione delle domande già nel luglio 2018.

⁴⁷ Al momento della sospensione dello sportello telematico, risultavano esserci 62 imprese alle quali era stata concessa la quota di contributo a fondo perduto prevista dal bando, allorché risultavano esservi ulteriori 65 domande presentate ed ancora in istruttoria.

importante rilevare qui, da un lato, l'accresciuto interesse delle imprese per interventi di efficientamento energetico a fronte dell'aumento dei costi energetici, dall'altro, l'accresciuta disponibilità di risorse pubbliche destinate a questo stesso genere di interventi - con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene che la dotazione individuata dal programma per la riduzione dei consumi energetici delle imprese mediante prestiti possa attrarre sufficiente domanda. Si ritiene altresì che vi siano le condizioni affinché le risorse restituite al FEM - si veda in proposito la sezione 2.3 del presente rapporto - siano reimpiegate in altro strumento finanziario volto a sostenere politiche aziendali basate su interventi di efficientamento energetico⁴⁸. Laddove ritenuto utile ed appropriato, si potrebbe valutare inoltre la concessione alle imprese di condizioni di maggior vantaggio, ad esempio ampliando la copertura delle spese ammissibili (stabilita in misura pari ad un massimo dell'80% nell'ambito dell'intervento realizzato nel periodo di programmazione 2014-2020).

Infine, si segnala che, a seguito delle interlocuzioni con i settori responsabili successive all'approvazione del programma, si prevede che le risorse degli Obiettivi Specifici che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari possano essere soggette a variazioni, rispetto a quanto presentato nel programma e riportato nella sezione 3.1 del presente documento. Le rispettive dotazioni sono al momento quantificabili come segue:

- ▶ Obiettivo Specifico 1.1 “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”: 4 milioni di euro (anziché 7,5 milioni di euro);
- ▶ Obiettivo Specifico 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI”: 35,3 milioni di euro (anziché 25,3 milioni di euro);
- ▶ Obiettivo Specifico 2.1 “Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra”: 10 milioni di euro (anziché 14,7 milioni di euro);

A tale proposito, si ritiene di poter confermare l'appropriatezza delle considerazioni svolte più sopra circa l'importo proposto del contributo del programma agli strumenti finanziari a fronte di tali rettifiche ed in ragione dell'entità delle variazioni proposte.

⁴⁸ A tale proposito, conviene qui ricordare come, ai sensi dell'Articolo 45 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, è richiesto agli Stati membri di adottare le misure necessarie affinché le risorse restituite agli strumenti finanziari per un periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, imputabili al sostegno dai fondi agli strumenti finanziari a norma dell'articolo 37 dello stesso Regolamento, siano reimpiegate conformemente alle finalità del programma, nell'ambito del medesimo strumento finanziario, o in altri strumenti finanziari, stante la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno, come dimostrata da una valutazione delle condizioni di mercato.

4. Prodotti finanziari proposti e destinatari finali

Sulla base degli approfondimenti svolti relativamente al mercato del credito regionale, agli strumenti finanziari attivati nell'ambito del POR Marche FESR 2014-2020 nonché sulla base dell'analisi comparativa rispetto agli strumenti finanziari attuati dagli altri POR nell'ambito della programmazione 2014-2020, questa sezione del rapporto individua i possibili prodotti finanziari che potrebbero essere resi disponibili ai destinatari finali dal programma Marche FESR 2021-2027.

I prodotti finanziari proposti sono presentati nella forma di brevi schede sintetiche che ne elencano le principali caratteristiche. Queste ultime dovranno intendersi come indicative e sarà necessario confermarle o aggiornarle in funzione dei bisogni e delle condizioni di mercato prevalenti al momento dell'attivazione dei rispettivi strumenti. Laddove utile, viene fornita anche una breve descrizione delle variazioni proposte rispetto ad eventuali prodotti finanziari paragonabili già offerti dagli strumenti finanziari attivati nell'ambito del POR Marche 2014-2020.

Nel determinare gli effettivi prodotti finanziari da fornire, nonché le relative modalità di attuazione, sarà altresì necessario considerare l'esigenza di limitare l'eterogeneità dei meccanismi agevolativi e contrattuali attivati, così da minimizzare i costi di apprendimento per le imprese, nonché gli sforzi di adeguamento organizzativo richiesti agli intermediari finanziari coinvolti. Al fine di limitare l'introduzione di tali elementi di complessità, sarà opportuno che l'ambito di tale riflessione coinvolga l'insieme dei fondi del Quadro strategico regionale per la programmazione comunitaria 2021-2027, anche di derivazione nazionale. Ciò potrà altresì consentire di trarre beneficio dalle diverse integrazioni e complementarità che possono derivare da tale impostazione.

4.1 OBIETTIVO STRATEGICO 1 'UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE'

Box 3 Strumento finanziario 'Garanzia startup innovative'

- ▶ Destinatari finali: Startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012
- ▶ Forma tecnica: Garanzia a titolo gratuito per gli investimenti in equity o quasi-equity (partecipazione di minoranza) nelle startup innovative
- ▶ Quota di copertura massima: 70% dell'importo delle operazioni ammissibili
- ▶ Importo massimo garantito: 250 mila euro (per iniziativa e soggetto beneficiario finale)

- ▶ Potrà prevedersi una contribuzione integrativa della garanzia a titolo di contributo a fondo perduto diretta a promuovere il programma di investimento della startup innovativa
- ▶ Potrà prevedersi di incrementare la misura del fondo perduto qualora l'attività di impresa sia caratterizzata dalla rilevanza della presenza femminile e/o giovanile in termini di partecipazione finanziaria al capitale sociale

Nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1 'Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate', lo strumento finanziario intende promuovere la nascita e l'insediamento di nuove startup innovative nonché offrire opportunità di patrimonializzazione alle start up innovative esistenti, in grado di offrire al mercato prodotti, servizi e sistemi di produzione ad elevato contenuto innovativo.

In alternativa, potrebbe essere considerata la concessione di garanzie su finanziamenti tradizionali, secondo modalità sinergiche e complementari rispetto al sostegno fornito dal Fondo Centrale di Garanzia.

Box 4 Strumento finanziario 'Piccolo credito e garanzia'

- ▶ Destinatari finali: PMI e liberi professionisti
- ▶ Forma tecnica: Prestiti, garanzia diretta o riassicurazione
- ▶ Copertura massima: Fino al 70% della garanzia / riassicurazione, fino al 100% per prestiti
- ▶ Importo del singolo finanziamento: prevalenza di importi inferiori a 50 mila euro
- ▶ Sovvenzioni per abbattimento costo degli interessi-canoni / della garanzia per l'accesso ai prestiti; possibile sovvenzione a copertura di parte del costo di investimento
- ▶ Fondo perduto a copertura di parte della quota capitale, eventualmente subordinato alla restituzione del finanziamento

Nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.3 'Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi'⁴⁹, la misura sostiene il miglioramento dell'accesso al credito per le imprese operanti sul territorio regionale, attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, e favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. Ciò con l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese, incluso l'accesso, il consolidamento e la diversificazione sui mercati esteri.

⁴⁹ Nell'ambito di tale obiettivo specifico, sono ipotizzabili altresì interventi nella forma di contributo sugli interessi relativi ai prestiti concessi alle PMI dagli intermediari finanziari a valere su eventuali linee di credito concesse dalla Banca Europea degli Investimenti, da Cassa Depositi e Prestiti, nonché su provvista degli intermediari finanziari stessi.

Box 5 Strumento finanziario ‘Patrimonializzazione PMI’

- ▶ Destinatari finali: PMI e liberi professionisti
- ▶ Forma tecnica: Prestito, anche in forma di prestito partecipativo, vincolato ad un aumento di capitale e, nel caso di società di persone/ditte individuali, alla trasformazione in società di capitali
- ▶ Aumento di capitale minimo: 10 mila euro
- ▶ Copertura massima in quota percentuale dell’aumento di capitale deliberato dall’impresa (da individuare)
- ▶ Possibile fondo perduto a copertura di parte della quota capitale e subordinato alla restituzione del finanziamento (con massimale da individuare)

Lo strumento finanziario potrà essere attivato nell’ambito dell’obiettivo specifico 1.3 ‘Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi’. Alla luce dell’esperienza dell’intervento per la capitalizzazione delle micro e piccole imprese istituito dalla Legge regionale 2 dicembre 2021, n.33, questa misura incentiva la patrimonializzazione delle PMI marchigiane, facendo leva su progetti di investimento con il contestuale obbligo all’aumento di capitale. È richiesta altresì la trasformazione delle società di persone e ditte individuali in società di capitali. L’approfondimento delle effettive modalità del sostegno fornito attraverso la L.R. 33/2021 potrà consentire la formulazione di ipotesi più dettagliate circa i possibili parametri chiave dell’intervento.

Box 6 Strumento finanziario ‘Garanzia per interventi di finanza alternativa’

- ▶ Destinatari finali: PMI ad esclusione delle microimprese, filiere di PMI
- ▶ Requisiti di ammissibilità in termini di ricavi di vendita, redditività, merito creditizio
- ▶ Forma tecnica: Garanzia di portafoglio
- ▶ Oggetto del finanziamento: realizzazione di investimenti e sostegno dell’attivo circolante
- ▶ Sovvenzioni: a copertura parziale dei costi di emissione e delle commissioni di strutturazione, costi per l’ottenimento del rating da parte di società ECAI o certificazione del bilancio, anche tramite voucher
- ▶ Possibile sperimentazione d’interventi pubblici combinati a operazioni di natura privata tramite crowdfunding

Lo strumento è finalizzato all’emissione di mini/basket bond da parte delle imprese aderenti. Favorisce l’accesso al mercato di capitali a condizioni migliorative rispetto al mercato grazie alla garanzia pubblica di portafoglio il cui vantaggio finanziario viene trasferito ai destinatari finali sotto forma di riduzione del tasso di remunerazione dei minibond.

Il prodotto è altresì coerente con l’area tematica “Competitività delle imprese” del nuovo Fondo Sviluppo e Coesione 21-27, che al primo punto indica la seguente priorità: *“attenuare le difficoltà nell’accesso al credito, anche ricorrendo alla sperimentazione e all’applicazione di*

strumenti in grado di mobilitare i risparmi e gli investimenti privati, quali bonds di filiera, basket bonds, fondi di equity, project bonds”.

4.2 OBIETTIVO STRATEGICO 2 ‘UN’EUROPA RESILIENTE, PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO’

Box 7 Strumento finanziario ‘Credito Energia’

- ▶ Tipologia progetti: Efficientamento energetico delle imprese e degli enti locali
- ▶ Forma tecnica: Prestiti combinati a sovvenzioni
- ▶ Possibile cofinanziamento bancario/privato
- ▶ Importo massimo spese ammissibili: fino ad €750 mila
- ▶ Copertura spesa ammissibile: fino al 100%
- ▶ Condizioni prestiti: tasso 0% sulla quota pubblica
- ▶ Durata prestiti: fino ad 8 anni con 12-18 mesi di preammortamento

Nell’ambito dell’obiettivo specifico 2.1 ‘Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra’, lo strumento finanziario si pone in continuità con la gestione del Fondo rotativo Marche per il sostegno ai settori Energia e Mobilità (FEM) attuato nel periodo di programmazione 2014-2020. Il FEM ha stanziato risorse in forma di prestito a tasso zero, in combinazione a contributi in conto capitale.

A metà 2022, il FEM poteva contare su rientri di risorse derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati per circa 3,5 milioni, su un totale di prestiti erogati pari a 15,1 milioni⁵⁰. I rimborsi suddetti dovranno essere reimpiegati in nuovi progetti, mentre il contratto con il soggetto gestore del Fondo è scaduto a dicembre 2022, ponendo la necessità di individuare un soggetto che possa garantire la continuità nel gestire le restituzioni e i reimpieghi.

Rispetto al sostegno fornito dal FEM, si suggerisce di considerare la possibilità di promuovere l’integrazione del cofinanziamento bancario/privato, a livello di singola operazione o di portafoglio, ad esempio incentivando la disponibilità degli intermediari finanziari ad investire risorse proprie in sede di selezione.

Si propone inoltre un ampliamento dell’importo massimo delle spese ammissibili nonché della quota di copertura delle spese ammissibili da parte dell’incentivazione.

La quota di sovvenzione, da valutarsi in ogni caso sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento della attivazione dello strumento finanziario, potrà essere eventualmente determinata con l’obiettivo di favorire gli investimenti di determinati gruppi di destinatari es. le micro e piccole imprese, o in considerazione del risparmio energetico

⁵⁰ Si prevede che le risorse residue rientreranno via via nei prossimi anni, al netto di eventuali perdite.

conseguito dagli investimenti. In quest'ultimo caso, l'ampiezza delle classi di risparmio energetico utilizzate al fine di determinare la quota di sovvenzione dovrebbe poter tenere conto delle conseguenze sui risparmi energetici derivanti da possibili varianti in corso d'opera dei progetti di investimento.

5. Effetto leva stimato e contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici

Il capitolo illustra l'effetto leva per gli strumenti finanziari attivabili dal programma ed il contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici del Programma.

È importante sottolineare come le stime presentate più sotto siano da ritenersi puramente indicative, in quanto l'effettiva contribuzione delle risorse pubbliche dovrà essere calibrata in funzione delle condizioni di mercato prevalenti al momento dell'attivazione degli strumenti finanziari, nonché degli effettivi dispositivi di attuazione in tale momento ritenuti più efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi di policy.

5.1 EFFETTO LEVA STIMATO

Per quel che concerne la stima dell'effetto leva degli strumenti attivabili dal programma nella forma di garanzie o riassicurazioni, un riferimento di massima è costituito dalla leva effettiva generata dai corrispondenti strumenti finanziari attivati nel precedente periodo di programmazione, che risulta essere pari a 15/16⁵¹.

Sono ipotizzabili variazioni anche sostanziali della leva raggiungibile rispetto ai valori storici sopra riportati, anche in funzione dell'effettivo utilizzo delle diverse forme di sostegno - garanzia e riassicurazione - nell'ambito del portafoglio dello strumento finanziario. Ugualmente, sono prevedibili riduzioni sostanziali dell'effetto leva rispetto ai valori storici anche nel caso in cui le garanzie siano fornite a fronte di forme di finanziamento che implicino un maggior rischio rispetto a quello normalmente assunto con riferimento a finanziamenti ordinari.

Per quel che riguarda l'eventuale attivazione di garanzie a fronte di emissione di mini/basket-bond, alla luce dagli standard di mercato, può essere indicativamente considerata una leva pari a 8, sulla base di un rapporto pari a 4 tra i finanziamenti erogati e la garanzia concessa dal programma, ed assumendo che il cofinanziamento delle risorse UE sia pari al 50%.

Con riferimento generale al sostegno attivabile nella forma di garanzie, conviene qui ricordare come, ai sensi del RDC Articolo 68 comma 2, lettera b), le spese ammissibili dei rispettivi

⁵¹ Valore relativo alla leva effettiva fatta registrare al 31.12.2021 dallo strumento finanziario "Sostegno ai processi di fusione dei confidi".

strumenti finanziari siano costituite dall'importo totale del contributo del programma accantonato, nel periodo di ammissibilità, per i contratti di garanzia, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi finanziamenti sottostanti erogati a favore dei destinatari finali. A fronte di tale dispositivo, occorrerà che le procedure di attivazione dei rispettivi strumenti finanziari prevedano la realizzazione di una valutazione ex ante dei rischi, sulla cui base determinare tale coefficiente di moltiplicazione.

Infine, con riferimento alla forma tecnica del prestito, si ipotizza un effetto leva pari a 2,8 circa, assumendo che possa essere l'integrato cofinanziamento bancario/privato in misura pari al 30% delle risorse complessivamente destinate alle imprese. La fattibilità di tale ipotesi potrà essere accertata verificando la disponibilità degli intermediari finanziari a contribuire risorse proprie in sede di selezione.

5.2 CONTRIBUTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

La presente sezione esamina il contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici, valutando la coerenza dei target dei relativi indicatori di output ipotizzati nel programma, alla luce delle forme tecniche che si prevede siano utilizzate. In particolare, i seguenti box riportano, per ciascun obiettivo specifico, il dettaglio degli indicatori utilizzati, nonché il metodo di calcolo dei rispettivi target⁵², e sono seguiti da una breve considerazione valutativa. L'obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", non è incluso nell'analisi, in quanto il Programma non prevede indicatori di output specifici sugli strumenti finanziari⁵³.

⁵² Si veda il Programma FESR 2021-2027 Regione Marche – Documento metodologico per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, Ottobre 2022.

⁵³ Come già descritto nella sezione 3.1 del presente documento, il Programma FESR 2021-2027 Regione Marche prevede che nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1 vengano attivate forme di sostegno attraverso strumenti finanziari, combinati con un sostegno sotto forma di sovvenzioni, in particolare a favore delle start-up innovative. Sempre con riferimento alle nuove imprese, il documento metodologico per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione provvede a calcolare il target del rispettivo indicatore di output (RCO05) sulla base dell'ipotesi che il contributo concesso a favore delle imprese beneficiarie di un sostegno sia pari a 150 mila euro (media rilevata nel periodo di programmazione 2014-2020). Tale ipotesi appare realistica anche nel caso di un intervento combinato - sostegno rimborsabile e sovvenzioni - in considerazione del fatto che tale intervento potrebbe: (a) essere utilizzato per garantire una maggiore copertura dell'investimento ammesso; ed allo stesso tempo (b) risultare maggiormente appetibile specie per gli interventi di consolidamento delle start-up - cioè per progetti di investimento di taglia superiore alla media.

Obiettivo Specifico 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”

Indicatore di output				
ID	Indicatore	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero di imprese	100	500

RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

Target e metodo di calcolo: Il target è calcolato ipotizzando di poter finanziare: 40 imprese tramite sovvenzioni (contributi per l’abbattimento dei tassi di interesse su provvista BEI); - 80 imprese tramite prestiti partecipativi combinati con sovvenzione per la ricapitalizzazione imprese; 300 imprese tramite garanzie (tramite Confidi e Fondo Centrale di Garanzia); - 80 imprese tramite sovvenzioni combinate con altri strumenti rimborsabili (voucher per operazioni di mini-bond, ecc.).

Il programma prevede che il sostegno degli strumenti finanziari nell’ambito di questo obiettivo specifico venga fornito nella forma tecnica della garanzia per una dotazione complessiva indicativa di 8,5 milioni di euro. Poiché l’importo medio di contributo regionale accantonato per impresa dagli strumenti di garanzia attivati nel corso della precedente programmazione risulta pari a 5 mila euro circa per l’intervento di “Sostegno ai processi di fusione dei confidi” ed a parità di altre condizioni, si può prevedere che il numero di imprese sostenibili sia almeno 4 volte superiore a quello attualmente calcolato secondo la metodologia adottata dal programma⁵⁴.

Con riferimento alla forma tecnica del prestito, una volta considerato che la dotazione degli strumenti finanziari nella forma tecnica del prestito è pari indicativamente ad 8,5 milioni di euro, il target previsto in termini di imprese sostenute secondo la metodologia indicata dal programma (80) suggerirebbe un contributo concesso di importo mediamente superiore ai 100 mila euro. A tale proposito si nota come i prestiti assistiti da garanzia o riassicurazione erogati

⁵⁴ Come evidenziato nella sezione 3.2, eventuali interventi volti a promuovere l’emissione di mini/basket bond richiederebbero un incremento della dotazione del programma nell’ambito dell’obiettivo specifico, con riferimento alla forma tecnica delle garanzie. Gli accantonamenti di risorse del programma prevedibili a fronte dell’attivazione di tale forma di intervento non sono pertanto considerate nella stima fornita.

nell'ambito dell'intervento "Sostegno ai processi di fusione dei confidi" attivato nel corso della programmazione 2014-2020 siano di importo medio largamente inferiore (40 mila euro circa)⁵⁵. Nel caso in cui, a fronte della domanda delle imprese nell'ambito del sostegno degli strumenti finanziari 2021-2027, dovesse registrarsi un importo medio dei prestiti di valore paragonabile, il numero di imprese assistite sarebbe pertanto notevolmente al di sopra di quanto previsto dal target del rispettivo indicatore di output - tanto più nel caso in cui, oltre al sostegno rimborsabile, il contributo concesso dal futuro intervento preveda una quota di sovvenzione e/o alla quota pubblica si affianchi un co-investimento da parte dell'intermediario finanziario.

Obiettivo Specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"

Indicatore di output				
ID	Indicatore	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero di imprese	0	170

RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

Target e metodo di calcolo: Il target è calcolato ipotizzando per l'azione 2.1.1 un contributo medio concesso pari a 88.000 € (media rilevata nel periodo di programmazione 2014-2020).

L'importo medio dei finanziamenti alle imprese accolti nell'ambito del FEM nel corso della programmazione 2014-2020 è di 45 mila euro circa. Considerato l'importo previsto nel programma 2021-2027 per il sostegno nella forma di prestiti nell'ambito dell'obiettivo specifico, pari indicativamente a 14,7 milioni di euro, qualora, a fronte della domanda delle imprese,

⁵⁵ Si nota altresì l'interesse fatto registrare da un elevato numero di imprese per la misura istituita dalla Legge regionale 2 dicembre 2021, n. 33, volta alla ricapitalizzazione imprese, a fronte di un contributo mediamente concesso - in questo caso nella forma di sovvenzione - pari a 23 mila euro circa. In questo caso l'importo riflette però il massimale in termini di contributo previsto dalla misura stessa, pari a 25 mila euro. A fronte di una dotazione di 6 milioni di euro, della misura risultano avere beneficiato 259 imprese.

dovesse registrarsi un importo medio dei prestiti di valore paragonabile, il numero di imprese assistite sarebbe pertanto notevolmente al di sopra di quanto previsto dal target del rispettivo indicatore di output. Oltre alle caratteristiche della domanda da parte delle imprese⁵⁶, altri fattori che potrebbero influire sul numero prevedibile di imprese assistite riguardano: (a) la quota di copertura dell'investimento ammesso, anche in funzione della combinazione con l'aiuto fornito nella forma di sovvenzioni; (b) l'eventuale co-investimento di risorse proprie da parte dell'intermediario finanziario.

⁵⁶ A questo proposito, si può notare una differenza considerevole tra l'importo medio dei finanziamenti alle imprese accolti nell'ambito del FEM ed il finanziamento mediamente erogato dal Fondo Regionale Multiscopo Rotativo - Fondo Energia nell'ambito del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, pari a poco meno di 180 mila euro - sebbene in questo caso l'insieme del sostegno fornito del programma prevedesse una quota di sovvenzione largamente al di sotto di quella prevista dal POR FESR Marche 2014-2020.